

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

MOVimento Cooperazione Internazionale (MoCI)

SU00031

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

ONE HUMAN FAMILY

- 3) *Titolo del progetto (*)*

INSIEME PER LA PACE

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

- **Contesto**

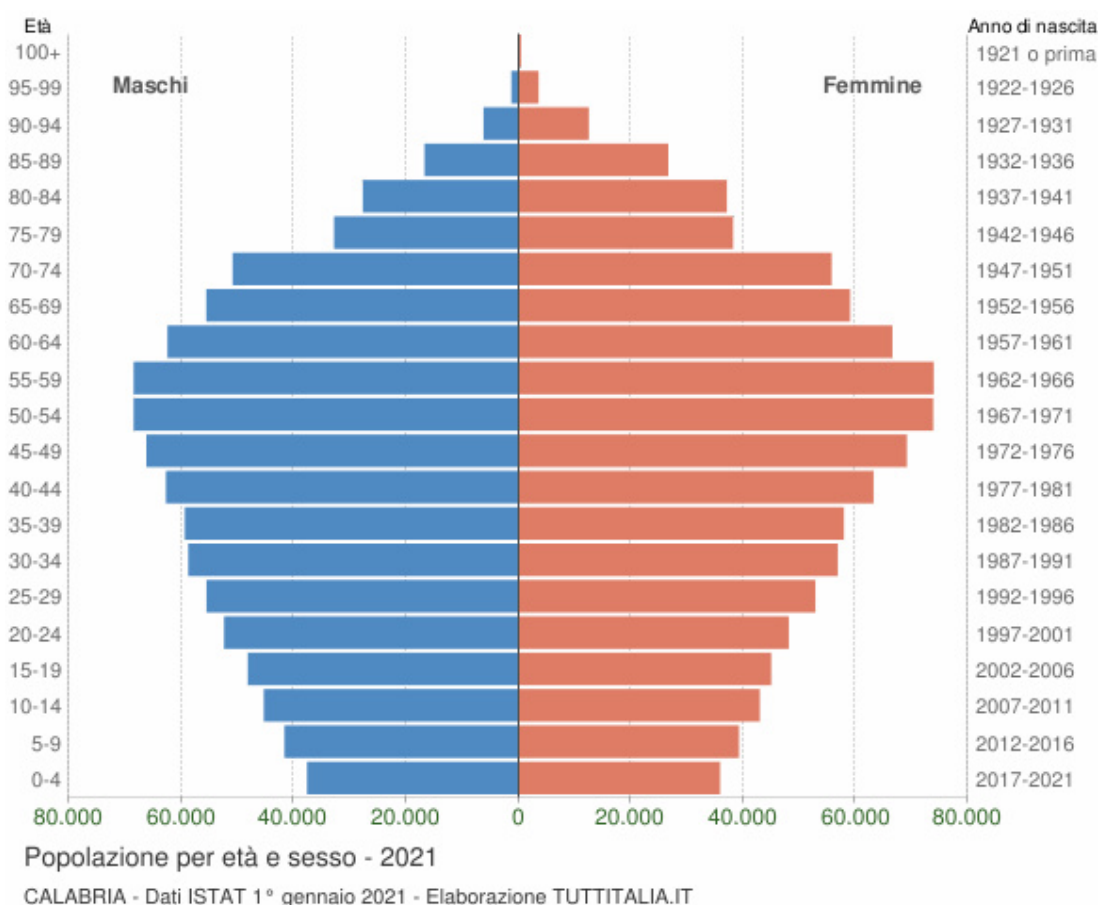
Il contesto calabrese è fortemente soggetto al fenomeno dell'invecchiamento della sua popolazione, tendenza riscontrabile a livello nazionale tanto da essere descritta, dal 53° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2020 presentato dal Censis, come uno "tsunami demografico", aggravato anche dalla fuga dei giovani dal Sud (**da Piano annuale 2021 per la programmazione del servizio universale*).

Correlato all'abbandono della propria terra d'origine da parte dei ragazzi che, sempre più frequentemente, partono verso Nord Italia per poter intraprendere gli studi accademici o alla ricerca di una stabile occupazione, la Calabria presenta uno degli scenari regionali più tristemente noto per numero di neet (36,2% nel 2020) la cui logica conseguenza è la partenza di giovani e l'aumento dell'età media.

Negli ultimi 2 anni la situazione si è ulteriormente aggravata a causa della pandemia. Tale fenomeno ha modificato sia la situazione demografica che la composizione sociale.

Nello specifico, a livello regionale, la Calabria conta un numero di over 65 residenti, pari a 425.625 su un totale di 1.860.601; l'età media della popolazione è quindi di 45,2 anni e l'indice di vecchiaia è di 173,3%, per cui ci sono 173 anziani circa ogni 100 ragazzi minori di 14 anni; lo stesso indice, nell'anno 2002, aveva il valore di 102,6%. (*questi sono dati aggiornati al 1 gennaio 2021. Fonte: Indici demografici tuttitalia.it*)

Di seguito il grafico in basso, detto Piramide delle Età, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Calabria per età e sesso al 1° gennaio 2021. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).



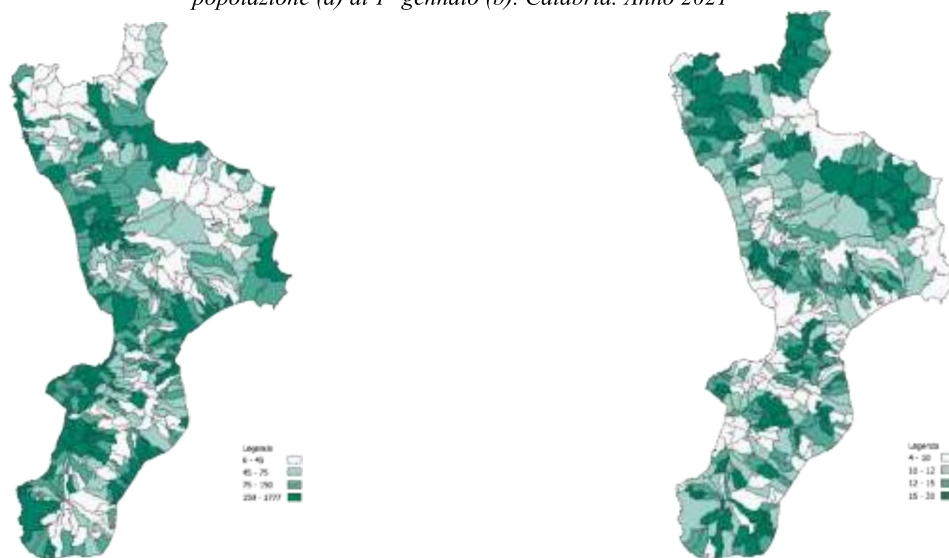
Importante per fotografare la situazione attuale è l'indice di ricambio della popolazione, ovvero il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni): la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100 e, in Calabria, nel 2022 l'indice di ricambio è 136,8; anche questo dato in progressivo e celere aumento negli anni: nel 2002 si stimava un valore pari al 74,9%. (dati aggiornati al 1 gennaio 2021 Fonte tuttitalia.it)

Distribuzione della popolazione 2021 - Calabria

Età	Maschi	Femmine	Totale	
				%
0-4	37.651 - 51,2%	35.896 - 48,8%	73.547	3,9%
5-9	41.670 - 51,5%	39.234 - 48,5%	80.904	4,3%
10-14	45.338 - 51,4%	42.941 - 48,6%	88.279	4,7%
15-19	48.214 - 51,7%	44.995 - 48,3%	93.209	5,0%
20-24	52.418 - 52,1%	48.105 - 47,9%	100.523	5,4%
25-29	55.538 - 51,2%	52.859 - 48,8%	108.397	5,8%

30-34	58.779 - 50,8%	56.831 - 49,2%	115.610	6,2%
35-39	59.418 - 50,6%	57.907 - 9,4%	117.325	6,2%
40-44	62.779 - 9,8%	63.187 - 50,2%	125.966	6,7%
45-49	66.250 - 48,9%	69.153 - 51,1%	135.403	7,2%
50-54	68.524 - 48,1%	73.816 - 51,9%	142.340	7,6%
55-59	68.530 - 48,1%	73.887 - 51,9%	142.417	7,6%
60-64	62.484 - 48,4%	66.574 - 51,6%	129.058	6,9%
65-69	55.597 - 48,5%	59.012 - 51,5%	114.609	6,1%
70-74	50.892 - 47,7%	55.745 - 52,3%	106.637	5,7%
75-79	32.843 - 46,2%	38.186 - 53,8%	71.029	3,8%
80-84	27.724 - 42,8%	37.083 - 57,2%	64.807	3,5%
85-89	16.760 - 38,6%	26.673 - 61,4%	43.433	2,3%
90-94	6.250 - 33,3%	12.542 - 66,7%	18.792	1,0%
95-99	1.266 - 26,0%	3.594 - 74,0%	4.860	0,3%
100+	136 - 23,3%	447 - 76,7%	583	0,0%
Totale	919.061 48,9%	958.667 51,1%	1.877.728	100,0%

Comuni per incidenza della popolazione di 75 anni e più e per densità di popolazione (a) al 1° gennaio (b). Calabria. Anno 2021



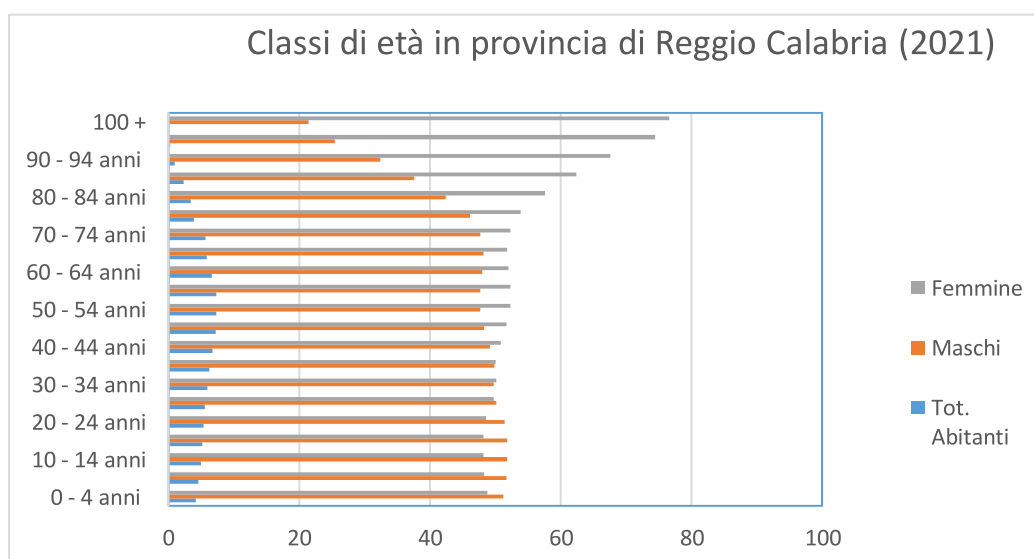
Fonte: Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile; Istat, Confini delle unità amministrative e basi territoriali

Nel contesto specifico della **Città Metropolitana di Reggio Calabria**, i residenti over 65 risultano essere 118.296 i quali rappresentano il 22,6% della popolazione; l'età media negli anni è cresciuta, al primo gennaio 2021 è di 44,7, mentre nel 2002 era 39,6, mentre l'indice di vecchiaia è del 163,8% (anziani ogni 100 giovani). L'indice di ricambio è 128, testimonianza statistica e tangibile dello stato di anzianità della popolazione in età lavorativa.

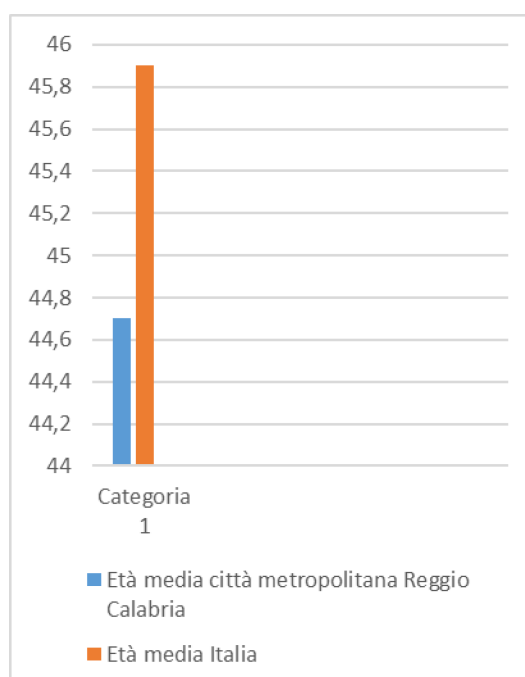
Nell'anno 2020 l'indice di natalità era di 7,8 ogni 1000 abitanti, in decrescita rispetto all'anno precedente che era all'8,1; l'indice di mortalità è, invece, di 11,2 ogni mille abitanti e ciò chiaramente significa che ci sono notevolmente più decessi che nascite. Fino al 2010 i due indici si eguagliavano. Inoltre, per quanto riguarda l'indice di mortalità bisogna tener conto, per l'anno 2020, dell'incidenza del Coronavirus che ha certamente influito assai significativamente su un dato già tendenzialmente drammatico.

Classi di età in provincia di Reggio Calabria (anno 2021)

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	21.962	0	0	0	11.249 51,2%	10.713 48,8%	21.962	4,2%
5-9	23.958	0	0	0	12.380 51,7%	11.578 48,3%	23.958	4,6%
10-14	26.292	0	0	0	13.626 51,8%	12.666 48,2%	26.292	5,0%
15-19	27.186	12	0	0	14.076 51,8%	13.122 48,2%	27.198	5,2%
20-24	27.646	764	5	4	14.612 51,4%	13.807 48,6%	28.419	5,4%
25-29	24.386	5.068	13	40	14.808 50,2%	14.699 49,8%	29.507	5,6%
30-34	17.596	13.793	56	186	15.762 49,8%	15.869 50,2%	31.631	6,0%
35-39	11.659	20.068	106	410	16.074 49,9%	16.169 50,1%	32.243	6,2%
40-44	9.147	25.030	219	729	17.283 49,2%	17.842 50,8%	35.125	6,7%
45-49	7.664	28.197	499	1.106	18.094 48,3%	19.372 51,7%	37.466	7,2%
50-54	6.142	30.117	890	1.264	18.324 47,7%	20.089 52,3%	38.413	7,3%
55-59	4.911	30.606	1.688	1.250	18.340 47,7%	20.115 52,3%	38.455	7,3%
60-64	3.617	27.478	2.661	1.070	16.730 48,0%	18.096 52,0%	34.826	6,6%
65-69	2.651	23.907	3.714	776	14.969 48,2%	16.079 51,8%	31.048	5,9%
70-74	2.063	21.379	5.719	548	14.173 47,7%	15.536 52,3%	29.709	5,7%
75-79	1.391	12.866	6.048	295	9.487	11.113	20.600	3,9%
80-84	1.125	9.055	7.557	176	7.603	10.310	17.913	3,4%
Totale	220.756	254.157	40.901	7.977	254.266 48,5%	269.525 51,5%	523.791	100,0%



Età media in provincia di Reggio Calabria (anno 2021)



Nel territorio cittadino sono presenti poche realtà che guardano al benessere e ai servizi dedicati alla terza età, impegnate dunque in favore di persone che, a ragione dell'età, possono subire condizionamenti culturali, sociali ed economici, per renderle così responsabili ad assumere anche impegni nella realtà cittadina, la più importante, e forse l'unica realmente attiva, è sicuramente l'Università della Terza Età nata da un gruppo di professionisti reggini di formazione cristiana i quali, inseriti attivamente nel contesto sociale cittadino, si sono resi disponibili ad offrire, con assoluta gratuità, il loro impegno

Tra le province calabresi, quella che mostra il maggior grado di invecchiamento è **Cosenza**, dove gli anziani costituiscono oramai il 23,2% della popolazione complessiva. Lo squilibrio generazionale che caratterizza la provincia di Cosenza più delle altre aree della Calabria è confermato anche dal valore assunto dagli indici di struttura: in particolare, quello di vecchiaia (numero di anziani per 100 giovanissimi)

raggiunge in provincia di Cosenza il 184,3%.

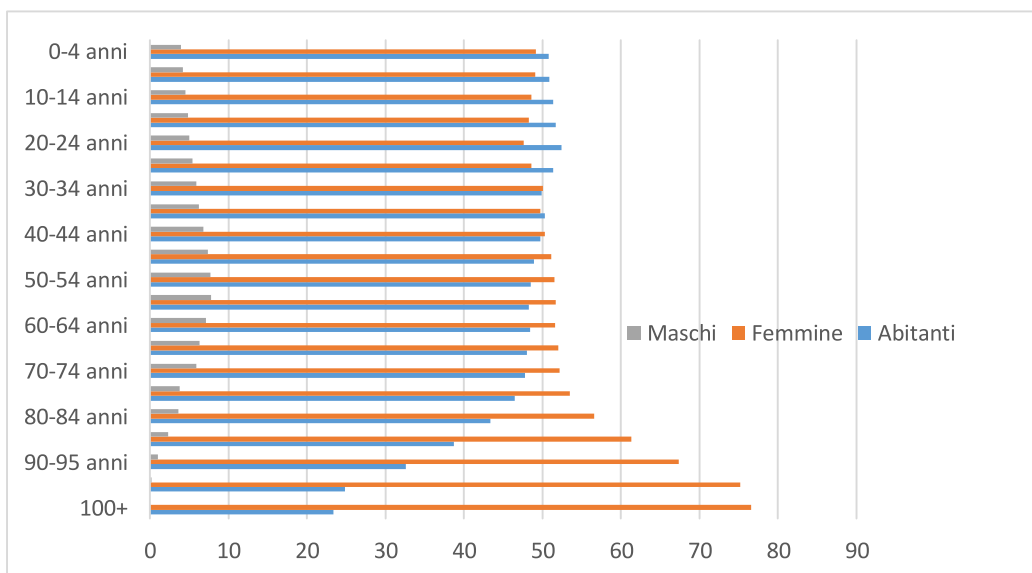
La situazione cosentina è peculiare rispetto alle altre anche perché è la provincia che ha il più alto valore percentuale di popolazione adulta rispetto al totale. Questo fa sì che l'indice di dipendenza strutturale provinciale sia più contenuto, in quanto un numero maggiore di persone potenzialmente attive (gli adulti, appunto) deve *supportare* un numero inferiore di popolazione inattiva (molti anziani ma, contemporaneamente, pochi giovanissimi). Quindi, paradossalmente, pur essendo la provincia più vecchia è anche quella che presenta la situazione di maggiore equilibrio tra le componenti produttive e quelle improduttive della popolazione. Tale dato apparentemente positivo ha, in realtà, importanti implicazioni negative: la gran parte del carico sociale sulla popolazione produttiva, infatti, proviene da componenti anziane *definitivamente* improduttive (dal punto di vista meramente economico).

Distribuzione della popolazione 2021 - provincia di Cosenza

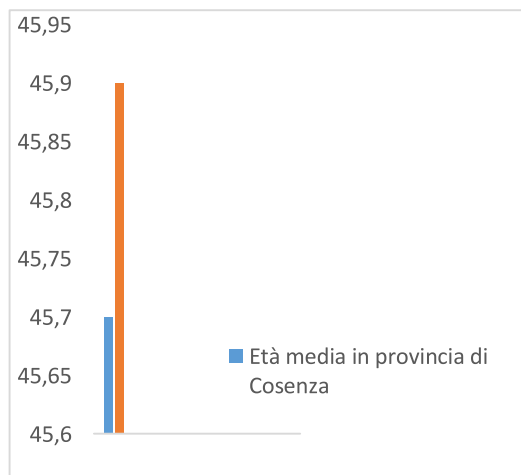
Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	26.198	0	0	0	13.297 50,8%	12.901 49,2%	26.198	3,9%
5-9	28.620	0	0	0	14.565 50,9%	14.055 49,1%	28.620	4,2%
10-14	30.582	0	0	0	15.710 51,4%	14.872 48,6%	30.582	4,5%
15-19	32.467	18	0	0	16.796 51,7%	15.689 48,3%	32.485	4,8%
20-24	33.475	458	0	4	17.767 52,4%	16.170 47,6%	33.937	5,0%
25-29	32.737	4.030	12	34	18.940 51,4%	17.873 48,6%	36.813	5,4%
30-34	26.228	13.474	30	172	19.895 49,9%	20.009 50,1%	39.904	5,9%
35-39	18.050	23.321	82	481	21.087 50,3%	20.847 49,7%	41.934	6,2%
40-44	13.227	31.225	246	963	22.681 49,7%	22.980 50,3%	45.661	6,8%
45-49	10.549	37.229	563	1.496	24.382 48,9%	25.455 51,1%	49.837	7,4%
50-54	8.462	40.925	1.104	1.821	25.356 48,5%	26.956 51,5%	52.312	7,7%
55-59	6.412	42.391	2.096	1.687	25.413 48,3%	27.173 51,7%	52.586	7,8%
60-64	4.565	38.638	3.274	1.403	23.192 48,4%	24.688 51,6%	47.880	7,1%
65-69	3.086	33.869	4.792	1.088	20.552 48,0%	22.283 52,0%	42.835	6,3%
70-74	2.357	29.440	7.115	834	18.990 47,8%	20.756 52,2%	39.746	5,9%

75-79	1.374	16.821	7.159	358	11.950 46,5%	13.762 53,5%	25.712	3,8%
80-84	1.203	13.004	9.985	226	10.587 43,4%	13.831 56,6%	24.418	3,6%
85-89	854	6.067	8.859	101	6.153 38,7%	9.728 61,3%	15.881	2,3%
90-94	392	1.698	4.802	35	2.257 32,6%	4.670 67,4%	6.927	1,0%
95-99	120	247	1.271	12	410 24,8%	1.240 75,2%	1.650	0,2%
100+	22	33	145	1	47 23,4%	154 76,6%	201	0,0%
Totale	280.980	332.888	51.535	10.716	330.027 48,8%	346.092 51,2%	676.119	100,0%

Classi di età in provincia di Cosenza (anno 2021)



Età media anni in provincia Cosenza (2021)



Tutti questi dati attestano principalmente una cosa e cioè che la popolazione della nostra regione è una popolazione composta da molti anziani. Con questo progetto non si vuol far altro che valorizzare l'importanza della figura dell'anziano, il suo sapere e l'arricchimento che la sua memoria può dare alle nuove generazioni. Come contraltare, rendere attiva questa numerosa fascia d'età, potrà migliorare la sua qualità della vita. Ossia, gli anziani avranno la possibilità di far in modo che la loro vita reale, molto spesso caratterizzata da giornate solitarie e inattive, si allinei il più possibile alla loro vita desiderabile ovvero fatta di giornate piene e trascorse in compagnia. Sentirsi utili per gli anziani significa provare soddisfazione, benessere e conseguentemente contentezza. Il fatto che la popolazione occidentale sia una popolazione tendenzialmente avanti con l'età, ha fatto giungere alla consapevolezza che serva cambiare alcune coordinate di senso e che sia ormai anacronistico e necessario abbandonare l'idea che gli anziani si debbano ritirare da una vita attiva, ma anzi che sia importante, per i motivi fin qui citati, che continuino a dare il loro contributo in ambito sociale e culturale.

In questo scenario ancora più ai margini, sono le persone anziane straniere e le famiglie con la presenza di un figlio con disabilità.

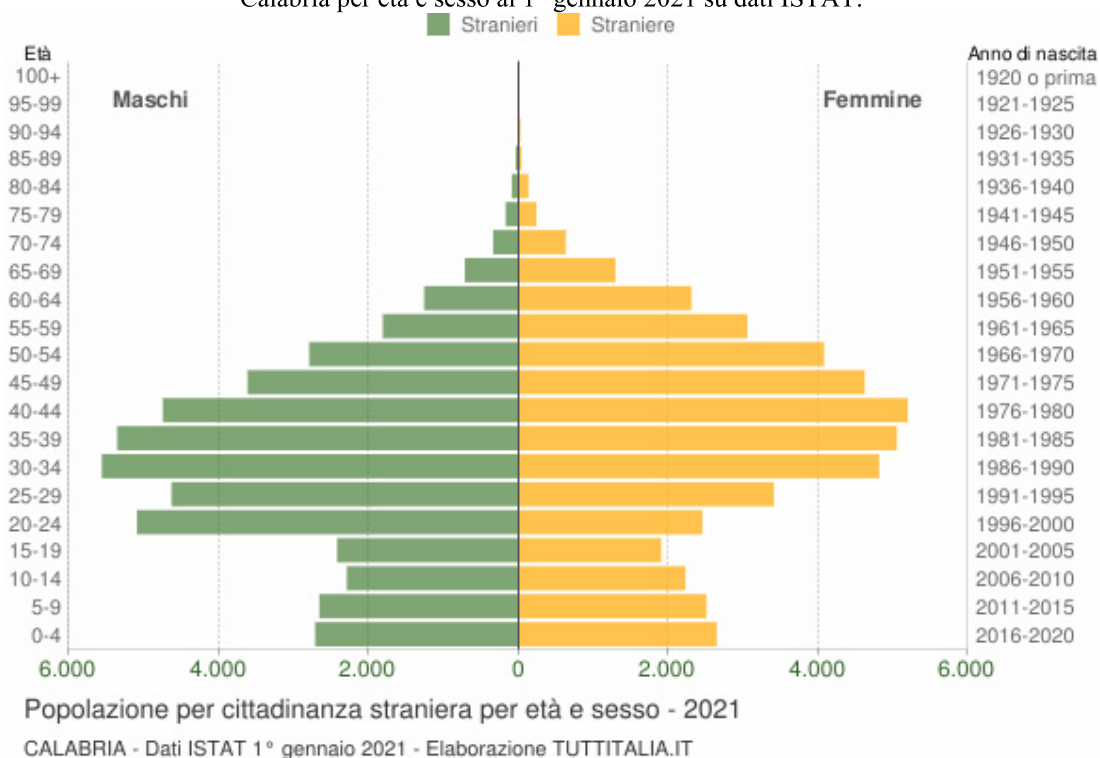
La Calabria è sempre stata caratterizzata da un fenomeno migratorio per lo più temporaneo, gran parte degli immigrati si sposta più o meno rapidamente in altre zone del paese più attrattive, anche se in questi ultimi anni il fenomeno ha subito dei numerosi cambiamenti. La nostra regione non è più vista solo come area di transito, ma anche come luogo in cui stabilirsi per poter realizzare il proprio progetto di vita.

Quando si pensa agli immigrati, in genere si pensa a una popolazione per lo più giovane, come si può notare dalle tabelle sottostanti, questa affermazione è in parte vera, ma esiste anche una buona percentuale di persone over 65.

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in Calabria per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente in Calabria per età e sesso al 1° gennaio 2021 su dati ISTAT.



Gli stranieri residenti in Calabria al 1° gennaio 2021 sono **92.996** e rappresentano il 5,0% della popolazione residente.

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	2.715	2.649	5.364	5,8%
5-9	2.658	2.509	5.167	5,6%
10-14	2.294	2.229	4.523	4,9%
15-19	2.421	1.907	4.328	4,7%
20-24	5.095	2.457	7.552	8,1%
25-29	4.632	3.410	8.042	8,6%
30-34	5.562	4.814	10.376	11,2%
35-39	5.358	5.051	10.409	11,2%
40-44	4.750	5.197	9.947	10,7%
45-49	3.617	4.623	8.240	8,9%
50-54	2.793	4.081	6.874	7,4%
55-59	1.811	3.054	4.865	5,2%
60-64	1.258	2.311	3.569	3,8%
65-69	716	1.293	2.009	2,2%
70-74	339	631	970	1,0%
75-79	170	239	409	0,4%
80-84	89	134	223	0,2%
85-89	36	39	75	0,1%
90-94	12	25	37	0,0%
95-99	3	8	11	0,0%
100+	3	3	6	0,0%
Totale	46.332	46.664	92.996	100%



Il IV Rapporto Nazionale su bisogni e disagi degli anziani in Italia dell'Associazione Filo d'Argento AUSER evidenzia un gran bisogno di compagnia e di socializzazione fra gli anziani; bisogni, questi, che se la famiglia non riesce a soddisfare, dovrebbero essere appagati in molte altre attività oggi possibili: mantenersi attivi mentalmente, fare nuove amicizie e ricostruire una rete sociale - anche per compensare i lutti frequenti nel corso di questi anni - sono i migliori ingredienti per un sereno invecchiamento.

Il rischio di isolamento e di marginalizzazione sociale aumenta esponenzialmente quando si parla di persone adulte e/o anziane migranti a cui molte volte mancano gli strumenti per una piena integrazione.

In uno scenario come quello calabrese, il fenomeno dell'invecchiamento che, come sopra scritto, è già necessariamente traumatico, diventa ancora più complesso perché aggravato dalla mancanza di servizi ludico-ricreativi in grado di stimolare e combattere il decadimento in tutte le componenti interessate dall'avanzare dell'età. Il progetto ***Insieme per la pace*** vuole porre come provocazione per mutamento strutturale e culturale per cui la partecipazione è la condizione irrinunciabile per maturare insieme interessi vitali, individuali e comunitari.

- **Bisogni rilevati :**

- 1) Carenza di risposte organizzative, culturali e di rilettura dell'universo-persona dell'individuo di terza età, sia all'interno della famiglia sia nella dimensione sociale;
- 2) Carenza sul territorio di momenti di animazione, spazi di incontro e strutture ricreative dedicate agli anziani;
- 3) Assenza di percorsi d'integrazione specifici per migranti over 65;
- 4) Assenza di percorsi strutturati per l'integrazione di persone adulte / anziane migranti;
- 5) Assenza di servizi di supporto ai genitori con figli disabili;

- **Aspetti da innovare:**

- 1) Predisporre luoghi e occasioni di incontro;
- 2) Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative;
- 3) Sostenere percorsi di conoscenza della lingua e cultura italiana;
- 4) Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità;
- 5) Intervenire per il supporto tecnologico a persone anziane e/o adulte;

Azione	destinatari	Indicatori ex ante	Indicatori Ex post
<u>AZIONE 1.1</u>	associazioni dei vari territori; cittadini, familiari e chiunque sia interessato alle informazioni	N.10	N.50
<u>AZIONE 1.2</u>	persone over 65 e le loro famiglie aiutate con beni di prima necessità;	N. 150	N.300
<u>AZIONE 1.3</u>	persone over 65 e le loro famiglie aiutate con all'uso di supporto tecnologici;	N. 150	N.300
<u>AZIONE 2.1</u>	persone over 65 e le loro famiglie coinvolte in attività ludico ricreative;	N. 300	N.500
<u>AZIONE 2.2</u>	Persone beneficiarie del programma "One Human Family";	N. 500	N.1000
<u>AZIONE 3.1</u>	persone over 65 coinvolte in testimonianze tramite interviste;	N. 0	N.100
<u>AZIONE 3.2</u>	beneficiari dei progetti "PEACE" e "Creare cultura per costruire pace"	N. 0	N.300

AZIONE 3.3	beneficiari dei progetti "PEACE" e "Creare Cultura per costruire pace"	N. 0	N.300
AZIONE 4.1	persone over 65 N.300 giovani dei territori di riferimento coinvolti nella "banca del tempo"	N. 0	N.300
AZIONE 5.1	persone migranti over 65 in percorsi di conoscenza della lingua italiana;	N.100	N.300
AZIONE 6.1	persone migranti over 65 orientate ai servizi del territorio;	N.100	N.300
AZIONE 7.1	persone con disabilità aiutate in percorsi di autonomia;	N.50	N.100
AZIONE 8.1	famiglie con genitori over 65 e figli con disabilità coinvolte in attività socio educative;	N.20	N.50

4.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto con indicatori per ogni azione prevista:

AZIONE 1.1 Censire le realtà presenti sul territorio

N.50 associazioni dei vari territori; cittadini, familiari e chiunque sia interessato alle informazioni

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod.sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 ; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 1.2 Recapitare a domicilio beni di prima necessità per fornire sostegno materiale nelle attività quotidiane

- N.300 persone over 65 e le loro famiglie aiutate con beni di prima necessità;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod.sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 1.3 Intervenire per il supporto tecnologico

- N.300 persone over 65 e le loro famiglie aiutate con all'uso di supporto tecnologici;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod.sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 ; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 2.1 Offrire un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei luoghi del vivere quotidiano

- N.500 persone over 65 e le loro famiglie coinvolte in attività ludico ricreative;

(sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod.sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731

AZIONE 2.2. Predisporre luoghi e occasioni di incontro

- N.1000 Persone beneficiarie del programma “One Human Family”;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 3.1 Raccogliere le testimonianze tramite interviste per il progetto “Creare cultura per costruire pace”

N.100 persone over 65 coinvolte in testimonianze tramite interviste;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 3.2 Coinvolgere gli utenti dei progetti “PEACE” e “ Creare cultura per costruire pace ” per la scoperta (dei piccoli) e la riscoperta (degli anziani) di luoghi e storie;

- N.300 beneficiari dei progetti “PEACE” e “Creare cultura per costruire pace”;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 3.3 Condividere e valorizzare conoscenze e risultati con tutti i volontari del programma “One Human family”

- N.300 beneficiari dei progetti “PEACE” e “Creare Cultura per costruire pace”

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 4.1. Strutturare e gestire una “Banca del tempo” che metta in relazione risorse e necessità di anziani e giovani del quartiere o del condominio

N.300 persone over 65 N.300 giovani dei territori di riferimento coinvolti nella “banca del tempo”

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 ; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 5.1 Sostenere percorsi di conoscenza della lingua e cultura italiana

- N.300 persone migranti over 65 in percorsi di conoscenza della lingua italiana;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 6.1 Conoscere il sistema amministrativo, Italiano e burocratico italiano

- N.300 persone migranti over 65 orientate ai servizi del territorio;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 7.1 Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale. (per sostenere i genitori anziani)

- N.100 persone con disabilità aiutate in percorsi di autonomia;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 ; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

AZIONE 8.1 Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative, in cui ognuno potenzi le abilità e valorizzi le attitudini

- N.50 famiglie con genitori over 65 e figli con disabilità coinvolte in attività socio educative;

sedi e partner coinvolti: FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC. ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 – MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;

5) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

• Obiettivo

Il progetto ha l'intento di promuovere e diffondere la "cultura" dell'invecchiamento attivo, del rispetto per le persone e della solidarietà e cooperazione tra le generazioni, valorizzando la partecipazione di tutti alla vita sociale e il diritto di tutti ad una vita sana e possibilmente indipendente, con particolare attenzione per quanti provengono da paesi lontani e si sentono ospiti della nostra società.

Obiettivo del progetto è altresì dare supporto concreto alle persone over 65 (italiane e straniere), con una specifica attenzione alle famiglie che hanno in casa una persona con disabilità.

In tale quadro, la solidarietà e la cooperazione tra le generazioni, punto cardine dell'azione dell'ente proponente sin dalla sua nascita, rappresenta un elemento trasversale che sottende le azioni e le attività di sensibilizzazione sul tema. Il progetto vuole valorizzare le “storie” individuali, vale a dire le **esperienze di vita** degli anziani attraverso il confronto intergenerazionale e il coinvolgimento del contesto territoriale di riferimento: in questo senso, fra le rughe dei volti, nelle strutture sedi del progetto si potranno leggere righe e righe di storie di vita intense e ricche di valore: radici feconde sia per chi le racconta sia per chi le ascolta e le accoglie. Tutto ciò è teso a confluire verso una migliore qualità di vita dei destinatari.

Lo sfondo valoriale sul quale si configura il presente progetto ruota attorno al concetto di qualità della vita, che viene spesso definita in termini astratti, poiché è caratterizzato da una natura estremamente soggettiva: in generale, infatti, si può definire migliore la qualità della vita quanta minore distanza il soggetto percepisce tra la propria vita reale e la propria vita ideale. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1991, definiva la qualità della vita come “*la percezione degli individui della loro posizione nella vita nel contesto culturale e nel sistema dei valori in cui vivono in relazione ai loro obiettivi, alle loro aspettative, ai loro interessi*”. L'espressione “qualità della vita” include quindi un'ampia gamma di aspetti dell'esperienza umana che vanno dai bisogni più elementari a quelli più complessi, quali il raggiungimento di una sensazione di appagamento, di benessere e di felicità personale.

L'attenzione del progetto è rivolta principalmente all'aspetto sociale della “problematica anziano”, proponendo una serie di azioni mirate ad assicurare prestazioni sociali che facilitino la persona anziana nella sua vita pratica e di relazione nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata e delle problematiche ad esse connesse.

... i riferimenti scientifici: il modello biopsicosociale e il cambio di paradigma

Un proverbio africano recita: “*quando muore un anziano è come se bruciasse una biblioteca*”. È da qui che nasce la profonda riflessione che ha portato alla scrittura del progetto “*Creare cultura per costruire pace*”. Innanzitutto, si è pensato a cosa significhi invecchiare biologicamente, psicologicamente e sociologicamente.

Abbracciando questa multidisciplinarietà, ci rifacciamo al *modello biopsicosociale*: una strategia di approccio alla persona che attribuisce il risultato della malattia, così come della salute, all'interazione intricata e variabile di fattori biologici (genetici, biochimici, ecc.), fattori psicologici (personalistici, comportamentali, ecc.), e fattori sociali (culturali, familiari, socioeconomici, ecc.). Quest'ottica è quella usata dalla stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nella sua storica costituzione nel 1948, per la definizione e la promozione del tanto dibattuto concetto di *salute*.

Negli ultimi quarant'anni, col il registrarsi dell'aumento esponenziale della popolazione anziana nelle società occidentali, si è sempre più fatta strada la necessità di fornire nuove risposte organizzative, culturali e di rilettura dell'universo-persona dell'individuo di terza età. Si è arrivati a capire che le rappresentazioni sociali, i pregiudizi e gli stereotipi sulla tematica inficiano il processo di soddisfazione delle esigenze, risultando inadeguati: la *metafora della collina*, che descriveva la terza età come il termine di un declino, ed assegnava agli anziani il solo compito di un progressivo ritiro, incontra sempre maggiori resistenze. E non si tratta solamente delle speranze di chi insegue miti di efficienza e giovinezza in termini irrealistici: la possibilità di *invecchiare con successo* è testimoniata da un numero sempre crescente di esperienze che riescono a mantenere alta la qualità e la soddisfazione di vita anche in età avanzata.

...Il sistema persona, le emozioni e la rete relazionale

Sebbene negli ultimi anni sia indiscussa la centralità delle emozioni nella conduzione della vita di ogni giorno e per la comprensione della mente umana, relativamente poca attenzione è stata rivolta alla dimensione emotiva oltre la maturità anagrafica.

Riuscendo ad andare oltre al pregiudizio – assolutamente e ampiamente disconfermato - secondo cui nell'ultima parte dell'arco di vita ci sia necessariamente e in ogni caso il pieno raggiungimento di un equilibrio e di un controllo adeguato sulla vita affettiva, si può affermare che anche nella terza età il mondo emotivo ricopra un ruolo fondamentale, e si sviluppi in stretta connessione con tutti gli altri cambiamenti propri di questa età.

Non entrando in merito ai tecnicismi legati agli stati di attivazione emotiva e alla complessa questione dell'influenza della fisiologia anziana sugli eventi emotigeni, si può sostenere a gran voce che non esistano differenze legate all'età nell'espressività delle emozioni.

Circa l'argomento, dobbiamo dire che conoscere esattamente quali siano i limiti e le risorse ancora in via di sviluppo della persona anziana è sempre di grande utilità, ad esempio per non incorrere in equivoci o in stereotipi, ma è sempre necessario non ridurre la complessità del *sistema-persona* ad alcune delle sue componenti, privando l'individuo della sua interezza.

Questo *sistema-persona* ha sempre una sua personalità unica e irripetibile: fortunatamente il *Sé*, quando supportato e resiliente, è concepito come un processo che permette di conservare il senso di continuità della propria identità, nonostante i cambiamenti di ruoli, ambienti, immagini corporee

Non entrando in merito ai tecnicismi legati agli stati di attivazione emotiva e alla complessa questione dell'influenza della fisiologia anziana sugli eventi emotigeni, si può sostenere a gran voce che non esistano differenze legate all'età nell'espressività delle emozioni.

Circa l'argomento, dobbiamo dire che conoscere esattamente quali siano i limiti e le risorse ancora in via di sviluppo della persona anziana è sempre di grande utilità, ad esempio per non incorrere in equivoci o in stereotipi, ma è sempre necessario non ridurre la complessità del *sistema-persona* ad alcune delle sue componenti, privando l'individuo della sua interezza.

Questo *sistema-persona* ha sempre una sua personalità unica e irripetibile: fortunatamente il *Sé*, quando supportato e resiliente, è concepito come un processo che permette di conservare il senso di continuità della propria identità, nonostante i cambiamenti di ruoli, ambienti, immagini corporee.

Di cruciale importanza sono i rispecchiamenti che gli altri offrono, che permettono, nel procedere della vita, di riorganizzarsi e dare corpo a un fitto lavoro di *revisione e riscrittura* del proprio passato e delle proprie aspettative future.

Il ruolo del *pensiero narrativo* si rivela, in questo frangente, essenziale: la narrazione e rivisitazione del passato possono permettere di reinterpretare il senso del proprio esistere all'interno di uno scambio sociale che dà significato ai racconti, mantenendo alto il senso di coerenza interna anche di fronte agli eventi stressanti che non mancano nella terza età.

Il progetto si propone di potenziare e diversificare – attraverso l'inserimento e l'importante attività di supporto dei giovani volontari in servizio civile – alcuni aspetti dell'offerta dei servizi rivolti alle persone anziane (italiane e straniere), anche all'interno di strutture residenziali già presenti nel territorio.

Si ritiene infatti che i volontari rappresentino un valore aggiunto nei servizi per migliorare la qualità della vita di anziani anche disabili, in particolare di quelle persone in situazione di particolare fragilità e creare nuove possibilità per incrementare la partecipazione giovanile e rafforzare il sentimento di cittadinanza attiva.

Obiettivo fondante del progetto è quello quindi di far incontrare le forti motivazioni dei giovani volontari con le esigenze ed i bisogni del territorio: questo permette un arricchimento ed una crescita del Volontario in Servizio Civile, affinché possa davvero “animare” la comunità ed il territorio di appartenenza non solo nel periodo di svolgimento del presente progetto di impiego, ma per tutta la sua vita futura.

Gli obiettivi preposti dal progetto “Radici Future” trovano rispondenza, rispecchiamento e affinità di tematica nell'**Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite**.

Nello specifico, uno dei principi fondanti comuni è:

23. *Le persone più deboli devono essere supportate. Tutti coloro che si trovano in una situazione di maggior bisogno vengono inclusi nell'Agenda: si tratta di bambini, giovani, persone diversamente abili (dei quali più dell'80 per cento vive in povertà), persone affette da HIV/AIDS, anziani, popolazioni indigene, rifugiati, sfollati e migranti. Decidiamo di adottare misure e azioni adeguate, in conformità con il diritto internazionale, per eliminare gli ostacoli e i limiti, potenziare il sostegno e soddisfare le esigenze di coloro che vivono in aree affette da emergenze umanitarie complicate e in aree che subiscono il terrorismo.*

Per quanto riguarda strettamente i 17 obiettivi dell'agenda, possiamo citare:

Obiettivo 10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro.

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.2 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne bambini, persone con invalidità e anziani;

11.7 Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili.

Le azioni programmate all'interno dell'Agenda 2030, dunque si intersecano in larghissima misura con i settori e le aree di intervento del **Piano triennale 2020-2022** per la programmazione del servizio civile universale.

Specificatamente al progetto "INSIEME PER LA PACE", riprendendo il piano triennale, si riportano i seguenti ambiti di intervento:

c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese;

f) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni;

j) Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Obiettivi generali

L'obiettivo generale del progetto "INSIEME PER LA PACE" è quello di creare un nuovo paradigma della solidarietà che sia fatto di concrete azioni vive, interattive e volte alla costruzione della "logica del dono": un dono che non si esaurisca nella dimensione dell'erogazione di un servizio ma che, invece, abbia un significato simbolico forte ed etico, attraverso il quale tessere scambi e relazioni profonde.

In questo quadro disponibile, empatico e amorevole, sarà possibile promuovere iniziative volte al miglioramento della qualità di vita di una delle fasce della popolazione ad alto rischio di abbandono ed esclusione, quella anziana.

Lo scopo è quello di attivare risposte adeguate a soddisfare i bisogni dei soggetti sopra i 65 anni, mirando a sviluppare servizi a sostegno delle pratiche assistenziali già presenti sul territorio.

L'idea punta a porre l'individuo anziano, che vive una fase di radicale cambiamento fisiologico, psicologico e sociale, in una situazione di centralità, stimolando la riscoperta in sé dei mezzi per l'affermazione della propria unicità, migliorando la dimensione di autonomia e indipendenza e, combattendo, contemporaneamente, l'isolamento sociale, l'alienazione dal contesto territoriale e la solitudine.

Allo stesso tempo, si mira fortemente alla creazione di buone prassi nell'ambito dell'educazione intergenerazionale: i giovani, le foglie, incontreranno gli anziani, le radici, ed entrambi saranno protagonisti di narrazioni e racconti, di curiosità, ascolto e condivisione di saperi.

Obiettivi specifici

Nel dettaglio, gli obiettivi specifici che si intende perseguire sono:

Obiettivo generale 1: Miglioramento delle condizioni di vita della fascia di popolazione over 65 proponendo un nuovo paradigma di solidarietà

Obiettivi specifici:

Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza) presenti sul territorio;

Costruire reti solidali in ascolto e comunicazione reciproci per sviluppare benessere e piacevolezza dello stare insieme all'altro;

Obiettivo generale 2: Implementare occasioni di scambio e dialogo fra gli anziani e le altre generazioni sostenendo nuove pratiche assistenziali e ricreative per contrastare l'isolamento

Obiettivi specifici:

Stimolare la produzione del *Sé narrativo* della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro.

Attivare iniziative collettive che favoriscano sia il contatto tra giovani e anziani ma anche l'instaurarsi di relazioni di "buon vicinato" nei contesti abitativi.

Obiettivo generale 3: Supportare le persone anziane e/o adulte (migranti) per una piena integrazione nella società.

Obiettivi specifici:

Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una società multietnica;

Accompagnare l'inserimento legale, sociale e sanitario di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati;

Obiettivo generale 4: Sostenere genitori anziani con figli con disabilità.

Obiettivi specifici:

Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità;

Aiutare, genitori over 65 nella gestione quotidiana dei figli disabili;

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

BISOGNO EMERGENTE	Obiettivo generale	Obiettivo specifico	AZIONI	ATTIVITA'	INDICATORI (SITUAZIONE A FINE PROGETTO)
Carenza di risposte organizzative, culturali e di rilettura dell'universo-persona dell'individuo di terza età, sia all'interno della famiglia sia nella dimensione sociale	1. Miglioramento delle condizioni di vita della fascia di popolazione over 65 proponendo un nuovo paradigma di solidarietà	1. Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza presenti sul territorio)	1.1 <u>Censire</u> le realtà presenti sul territorio	1.1.1 raccolta dati, smistamento, divisione per aree tematiche, produzione di una brochure, e di una pagina on line	- N.50 associazioni dei vari territori; cittadini, familiari e chiunque sia interessato alle informazioni
			1.2. Recapitare a domicilio beni di prima necessità per fornire sostegno materiale nelle attività quotidiane	1.2.1 <u>Potenziare</u> l'assistenza domiciliare per l'utenza di riferimento	- N.300 persone over 65 e le loro famiglie
			1.3 <u>Intervenire</u> per il supporto tecnologico	1.3.1 insegnare ad usare lo smartphone, le piattaforme di video comunicazione, il pc	- N.300 persone over 65 e le loro famiglie
		2. Costruire reti solidali in ascolto e comunicazione reciproci per sviluppare ben-	2.1 <u>Offrire</u> un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei	2.1.1 in ogni sede saranno svolti tornei di giochi di società, serata di ballo, cucito, bricolage e	N.500 persone over 65 e le loro famiglie

		essere e piacevolezza dello stare insieme all’altro;	luoghi del vivere quotidiano	falegnameria, pasta a mano, disegno e pittura, circolo di lettura, cene di quartiere	
			2.2 <u>Predisporre</u> luoghi e occasioni di incontro	2.2.1 eventi intersede da organizzare a seconda del luogo, del momento dell’anno e delle attività	- N.1000 Persone beneficiarie del programma One Human Family
Carenza sul territorio di momenti di animazione, spazi di incontro e strutture ricreative dedicate agli anziani	2 Implementare occasioni di scambio e dialogo fra gli anziani e le altre generazioni sostenendo nuove pratiche assistenziali e ricreative per contrastare l’isolamento	3 Stimolare la produzione del Sé narrativo della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro;	3.1 <u>Raccogliere</u> le testimonianze tramite interviste per il progetto “Il senso della storia”	3.1.1 scelta dei momenti storici su cui soffermarsi, ascolto attivo, reperimento materiale, costruzione della mostra viaggio nella memoria, produzione del materiale da archiviare	N.100 persone over 65
			3.2 <u>Coinvolgere</u> gli utenti dei progetti “PEACE” e “La nostra casa comune” per la scoperta (dei piccoli) e la riscoperta (degli anziani) di luoghi e storie	3.2.1 individuazione della storia del luogo, predisposizione dei luoghi per il racconto degli anziani e l’ascolto dei giovani, costruzione delle tappe del percorso, accompagnamento lungo il percorso e storico	N.300 beneficiari dei progetti “PEACE” e “Creare cultura per costruire pace”)
			3.3 <u>Condividere e valorizzare</u> conoscenze e risultati con i volontari del programma “One Human Family” (gli altri volontari Mo.ci che saranno destinati ad altre attività)	3.3.1 Reportage, relazioni momenti di condivisione	- N.300 beneficiari dei progetti “PEACE” e “Creare cultura per costruire pace”)
			4.1 <u>Strutturare e gestire</u> una “Banca del tempo” che metta in relazione risorse e necessità di anziani e	4.1.1 fare una lista delle persone interessate a contribuire alla “banca del tempo” -ricognizione dei bisogni espressi da	N.300 persone over 65 N.300 giovani dei territori di riferimento

		vicinato" nei contesti abitativi;	giovani del quartiere o del condominio.	tutte le fasce sociali del quartiere -gestione e organizzazione scambi di aiuto solidale	
Assenza di percorsi d'integrazione specifici per migranti over 65	3 : Supportare persone over 65 e/o adulte (migranti) per una piena integrazione nella società italiana.	5 Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una società multietnica;	5.1 Sostenere percorsi di conoscenza della cultura italiana;	5.1.1 Corsi di lingua e cultura italiana	N.300 persone migranti over 65
				5.1.2 Visite di conoscenza del territorio calabrese;	
				5.1.3 Cene multietniche per scambi culturali	
		6 Accompagnare l'inserimento legale, sociale e sanitario e lavorativo di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati;	6.2 Conoscere il sistema amministrativo Italiano e burocratico italiano	6.2.1 Corso orientamento legale, Sanitario e lavorativo 6.2.2 Sportello orientamento legale per migranti over 65	N.300 persone migranti over 65
Assenza di servizi di supporto ai genitori con figli disabili	4 : Sostenere genitori over 65 con figli con disabilità;	7. Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità;	7.1 Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale.	7.1.1 Laboratorio di autonomia personale	N.50 Famiglie con genitori over 65 e figli con disabilità
				7.1.2 Laboratorio di Economia domestica	
				7.1.3 Laboratorio di autonomia sociale	
				7.1.4 Soggiorni estivi residenziali genitori over 65 e figli con disabilità	
		8 Aiutare, genitori over 65 nella gestione quotidiana dei figli disabili;	8.1 Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative, in cui ognuno potenzi le abilità e valorizzi le attitudini	8.1.1 Accompagnamento delle persone adulte con disabilità presso i centri diurni di riferimento	N.50 Famiglie con genitori over 65 e figli con disabilità
				8.1.2 Laboratorio di Musicoterapia	
				8.1.2 Laboratori manuali/espressivi	

AZIONE 1.1 Censire le realtà presenti sul territorio

Il progetto INSIEME PER LA PACE parte con un'azione volta a sottolineare la volontà di costruire una rete di rapporti tra realtà che si occupano- nel loro piccolo- di terza età. Partendo dunque dalla strutturazione in modo sistematico dei dati, delle informazioni, vuole arrivare a produrre una guida sulle attività presenti sul territorio cittadino: una vera e propria raccolta dati delle *microrealtà* (molto spesso legate, appunto, alle parrocchie) presenti sul territorio che è attualmente difficile da reperire.

Il volontario dunque avrà il compito in un primo momento di ricercare, mettendosi in contatto con tutte le realtà laiche e religiose che si potrebbero occupare della fascia di età, conducendo un'indagine statistica e poi mettendo a sistema i dati raccolti (per zona e territorio, per servizi, ecc), arrivando infine ad avere un quadro generale delle attività già presenti per poter produrre materiale informativo, sia cartaceo sia digitale, da distribuire nelle varie parrocchie in modo da diffondere la cultura e la possibilità di socializzazione e di vita volte a questa fascia d'età.

Durata dell'azione 2 mesi

risultato atteso facile consultazione e accesso alle informazioni sulle attività dedicate agli over 65 sul territorio.

Attività raccolta dati, smistamento, divisione per aree tematiche e produzione di una brochure, e di una pagina on line dove mettere il risultato

Destinatari diretti cittadini, familiari e chiunque sia interessato alle informazioni

AZIONE 1.2 Recapitare a domicilio beni di prima necessità per fornire sostegno materiale nelle attività quotidiane

Il progetto "INSIEME PER LA PACE" si propone di offrire all'utenza coinvolta l'aiuto e la compagnia dei volontari nello svolgimento delle piccole, ma talvolta faticose, stressanti o complicate, attività quotidiane. Il servizio pensato è un servizio sociale, un'altra opportunità, accanto ad altri servizi e risorse formali e informali, che si inserisce nella rete in forma di auto-aiuto e di supporto domiciliare: infatti è pensato come sostegno alla persona anziana per mantenersi in buona salute, prevenire e contenere la perdita di autosufficienza e salvaguardare le sue relazioni familiari e sociali ed è di supporto alla famiglia che accoglie l'anziano bisognoso di assistenza nel proprio domicilio (servizio - sollievo). L'azione, in sintesi, offre alla persona anziana i supporti strumentali che per motivi diversi la famiglia non può garantire. In particolare, i servizi devono essere personalizzati per permettere ad ogni anziano di mantenere il più possibile la propria identità. Tra i servizi in cui si prevede di fare intervenire i volontari rientrano ad esempio il trasporto di beni di consumo ingombranti o pesanti, il supporto per le operazioni relative all'ambito burocratico (moduli, documenti, pratiche), l'assistenza per piccoli lavoretti di casa, così come la consegna di farmaci e l'affiancamento nell'attesa presso gli uffici pubblici.

Durata: 12 mesi

Risultato atteso: agevolare le persone anziane nelle faccende che comportano fatica, rischio e/o lunghe attese

Attività: Consegna della spesa e delle medicine, accompagnamento presso uffici e sportelli

Destinatari diretti: anziani

AZIONE 1.3. Intervenire per il supporto tecnologico

Volendo far fronte alle difficoltà che i soggetti sopra i 65 anni d'età riscontrano nell'approcciarsi alle nuove tecnologie (*digital divide* generazionale), si intende indirizzare l'intervento dei volontari alla spiegazione e alla dimostrazione di utilizzo delle principali funzioni di smartphone, pc e tablet.

In particolare, verranno affiancati nell'affrontare le difficoltà che potranno avere nella comprensione e nell'utilizzo della tecnologia e li stimolerà nelle direzioni che sentono più vicine alle loro esigenze: le scelte applicative di quanto apprenderanno (es.: stesura e invio e-mail, confezionamento album fotografici, ecc.). Sarà opportuno dedicare assistenza per la gestione delle applicazioni per le videochiamate, che costituiscono ormai un essenziale mezzo di comunicazione e contatto interpersonale in caso di isolamento forzato o, semplicemente, di reti affettive lontane. Inoltre, con quest'azione ci si aspetta di sviluppare un percorso di scambio intergenerazionale tra i volontari e gli anziani che richiedono supporto per l'utilizzo dei dispositivi e delle piattaforme di telecomunicazione.

Durata: 12 mesi

Risultato atteso: Riduzione del digital divide che interessa la cittadinanza over 65

Attività: aiuto nell'uso dei dispositivi tecnologici

Destinatari diretti: anziani

AZIONE 2.1. Offrire un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei luoghi del vivere quotidiano

L'area interessata dalla presente attività progettuale, che è trasversale a tutto il progetto e coinvolge tutti gli enti partners e tutti i volontari in servizio, mostra caratteri storico-ambientali e storico-sociali riconoscibili, seppur nella varietà legata alle singole realtà locali. Si tratta di contribuire al consolidamento di una rete di attività di supporto all'anziano e al disabile che aumenti la qualità della vita, migliori la dimensione di autonomia ed indipendenza degli stessi, combattendo allo stesso tempo l'isolamento sociale e la solitudine.

Le attività, finalizzate prevalentemente allo sviluppo dell'autonomia, prevedendo un supporto alle attività condivise con i familiari o in ambito esterno, oppure all'esterno prevedendo attività di integrazione in diversi contesti sociali (attività sportive, ricreative, ecc.). Il progetto risponde, con questa azione, alla necessità di costruire e rafforzare i rapporti solidali tra i soggetti anziani residenti nei quartieri coinvolti, intervenendo direttamente sul territorio cittadino. La promozione delle relazioni sociali e della vita comunitaria si considera qui attuabile attraverso l'impostazione di un programma ricco e articolato di attività rivolte alla terza età, da svolgere nelle piazze e nelle sedi di riferimento dell'ente.

Tra le possibili iniziative da realizzare: tornei di giochi di società; serate di ballo; corsi di cucito; giornate dedicate al bricolage e alla falegnameria; laboratori di pasta fatta a mano; lezioni di disegno e pittura; circoli di lettura; cene di quartiere; cineforum; gare di bocce.

Saranno organizzati dunque tornei di carte, bocce, momenti spirituali, uscite collettive e avviati corsi di ballo che serviranno a stimolare e incentivare l'interazione e la socializzazione tra gli utenti. Il ballo in particolare rappresenterà un fondamentale alleato della salute a tutte le età perché oltre ad essere appassionante e divertente, avrà anche una straordinaria funzione antinvecchiamento sul piano fisico, emotivo e mentale. Tali attività aperte a tutti, rappresenteranno un'occasione per incontrarsi, chiacchierare e, perché no, per fare nuove amicizie.

L'interazione tra salute ed attività fisica è oramai universalmente riconosciuta ed anche la medicina tradizionale la consiglia per mantenere e/o recuperare lo stato di autonomia psico-fisica necessario alla vita quotidiana. Al fine di garantire stimoli continui e mirati agli anziani con i seguenti scopi:

- Mantenimento psicofisico della persona tramite attività di tutela o riacquisizione delle capacità manuali, con annesso recupero dell'alimentazione autonoma;
- Mantenimento delle attività cognitive;
- Potenziamento delle attività di gruppo.

Attraverso tale Azione, si cercherà di far crescere la cultura dell'animazione per le persone anziane e disabili come un processo che mira a sviluppare e mantenere le potenzialità fisiche, ludiche, espressive, culturali, relazionali ed organizzative delle persone destinatarie dell'intervento educativo.

Durata: 6 mesi (primavera/estate)

Risultato atteso: coinvolgimento dell'utenza attraverso iniziative dedicate

Attività: ideazione e realizzazione di un programma di attività variegato e stimolante

Destinatari diretti: residenti anziani dei quartieri interessati dai progetti

AZIONE 2.2. Predisporre luoghi e occasioni di incontro

Per integrare e arricchire il programma di attività avviato con l'azione 4, si prevede di organizzare altre giornate tematiche nelle diverse sedi di intervento del programma "One Human Family", fruendo dell'una o dell'altra a seconda del momento dell'anno e del tipo di iniziativa. Gli eventi "intersede" saranno pianificati di volta in volta tra i volontari del progetto "radici future" e gli altri volontari impegnati nel programma, con particolare attenzione per i momenti di conoscenza tra diversi target di utenza in contesti territoriali nuovi.

Durata: 6 mesi

Risultato atteso: Scambio di esperienze tra utenti e volontari coinvolti dai diversi progetti

Attività: organizzazione di eventi, giornate di visita e accoglienza reciproca tra le diverse sedi di progetto

Destinatari diretti: volontari e utenza dei progetti del programma "One Human Family"

AZIONE 3.1 Raccogliere le testimonianze tramite interviste per il progetto "CREARE CULTURA PER COSTRUIRE PACE"

L'azione n 6 vuole stimolare la raccolta di immagini, memorie e racconti sulla nostra città, ed in particolare degli eventi più significativi del secolo scorso di cui la fascia di età attenzionata ne ha ricordo diretto e molto spesso un punto di vista inedito, un aneddoto personale.

Il volontario in servizio invece si pone dal punto di vista di colui che ascolta: il giovane che vive quei momenti dalla memoria viva, ma avrà anche e soprattutto un compito attivo: raccogliere queste memorie, questi punti di vista, ma anche se sono presenti, foto e filmati d'epoca, per arrivare a costruire, assieme ai volontari del progetto "*il senso della storia*" un vero e proprio "archivio delle testimonianze" che poi potrà essere reso visitabile e fruibile e con l'allestimento di una mostra temporanea e con la traccia scritta lasciata nell'archivio storico diocesano stesso.

Durata dell'azione: 4 mesi

Risultato atteso: raccolta archivistica di testimonianze e mostra sugli eventincittadini più significativi

Attività: scelta dei momenti storici su cui soffermarsi, ascolto attivo, reperimento materiale, costruzione della mostra viaggio nella memoria, produzione del materiale da archiviare

Destinatari diretti anziani, cittadinanza

AZIONE 3.2 Coinvolgere gli utenti dei progetti "PEACE" e " Creare Cultura per costruire pace " per la scoperta (dei piccoli) e la riscoperta (degli anziani) di luoghi e storie

L'azione è pensata per mettere in circolazione la scoperta e la ri- scoperta della *memoria tangibile* (la fascia over 65) che diventa punto di arrivo e chiave di lettura per le nuove generazioni: entrambi i destinatari dell'azione (giovani e anziani) hanno l'opportunità di vedere con gli occhi del presente la ricchezza del passato (più o meno lontano che sia) non da semplici fruitori di informazioni, ma passandosi trasversalmente conoscenze e competenze legate alla terra e alla sua tutela come bene imprescindibile (grazie al supporto dei volontari del progetto "PEACE" fungeranno da ponte intergenerazionale per mettere in contatto giovani e anziani) e alla solidarietà, avendo come obiettivo cardine il mettere in relazione, il sensibilizzare la parte giovane della popolazione a tutto ciò che è storia *viva*.

Favorendo così il protagonismo degli anziani del territorio attraverso il recupero della memoria storica, la riscoperta e la valorizzazione delle antiche tradizioni locali; il progetto punta a valorizzare la figura dell'anziano, non più concepito come soggetto passivo e mero osservatore di una vita ormai in declino ma, piuttosto, come cittadino attivo, detentore della memoria storica della comunità e fonte di idee costruttive, proprio in quanto sostenute da esperienza e saggezza: i cambiamenti di natura sociale e fisica a cui l'anziano è sottoposto non costituiscono momenti negativi della vita, ma rappresentano fasi significative di una evoluzione che integra l'intero ciclo di crescita dell'individuo. Il suo ruolo propositivo deve essere valorizzato e potenziato sia per la soddisfazione del singolo che per l'arricchimento dell'intera comunità.

I Volontari del Servizio Civile provvederanno alla raccolta ed alla registrazione (audio, video e foto) sul "campo" delle memorie individuali e collettive, della letteratura orale da tramandare sotto varie forme, sia artistiche che documentaristiche, ai posteri e al confronto con la cultura delle nuove generazioni.

Il volontario in questo caso è chiamato a pensare e trovare la chiave di lettura più immediata per mettere in comunicazione le generazioni e predisporre *setting* e storie, luoghi e racconti che andranno a confluire in un percorso a tappe predisposto e sviluppato dai volontari stessi.

Durata dell'azione: 6 mesi

Risultato atteso: predisposizione di un percorso naturalistico e storico assieme che parli ai giovani della storia e della terra ma facendo sentire gli anziani parte attiva della comunità;

Attività: individuazione della storia del luogo, predisposizione dei luoghi per il racconto degli anziani e l'ascolto dei giovani, costruzione delle tappe del percorso, accompagnamento lungo il percorso naturalistico e storico

Destinatari diretti anziani e giovani

AZIONE 3.3 Condividere e valorizzare conoscenze e risultati con tutti i volontari del programma “One Human Family” Con quest'azione il Moci vuole valorizzare e far emergere i talenti e le peculiarità dei singoli progetti, rendendoli un *unicum* che pur occupandosi di settori e ambiti differenti punti allo sviluppo e alla sensibilizzazione dei giovani in modo approfondito e mirato

Nella prospettiva della piena condivisione e del lavoro comune si propone dunque di attuare momenti di crescita e sviluppo del gruppo dei volontari rendendoli consapevoli del lavoro che stanno svolgendo davanti ai loro pari.

Destinatari diretti di questa azione, infatti, sono i volontari del servizio civile universale stessi, in forza agli altri progetti interni al programma che parteciperanno in prima persona a giornate dedicate alla condivisione dei valori e delle esperienze regalate dalla vita vissuta accanto ad una generazione differente. Da un lato, il progetto ha lo scopo di far vivere alle/ai ragazze/i che svolgeranno il servizio civile volontario una esperienza significativa di conoscenza, sperimentazione, scambio, educazione e formazione a valori quali la solidarietà, la promozione umana, l'integrazione sociale; dall'altro lato per gli enti coinvolti nel progetto – e quindi per tutti gli operatori – può diventare un momento molto importante di novità, stimolo e confronto. Gli enti partners offrono ai volontari l'opportunità di confrontarsi con servizi innovativi tutti finalizzati alla rilevazione e alla soddisfazione delle esigenze dell'anziano e quindi di concorrere ad integrare la rete di collaborazione e solidarietà del contesto territoriale di riferimento, oltre che a stimolare un sistema di relazioni tra utenti, operatori, famiglie, privato e risorse pubbliche.

L'inserimento in un contesto dinamico e partecipativo consente ai volontari di beneficiare di costruttive occasioni di confronto, di animare la propria rete di rapporti interpersonali e di aprirsi all'acquisizione di nuove esperienze e competenze, obiettivi da perseguire ai fini dell'efficace realizzazione del percorso dei ragazzi impegnati nei progetti di servizio civile;

Il fine di questa comunione che si vuole realizzare parte dal presupposto che per essere “One Human Family”, sia necessario uno scambio e un “contagio” tra i volontari per aumentare l'interesse e la consapevolezza sulle singole realtà vissute in particolare e per la realtà di servizio in generale: un'interdipendenza positiva. A questo fine si prevedono incontri di confronto, dialogo e momenti di condivisione delle esperienze vissute tramite reportage, relazioni e miniconferenze.

Durata dell'azione: 1 mese

Risultato atteso: condivisione e consapevolezza dell'operato dei singoli progetti.

Attività: reportage, relazioni e momenti di condivisione

Destinatari diretti: i volontari del programma "One Human Family"

AZIONE 4.1. Strutturare e gestire una "Banca del tempo" che metta in relazione risorse e necessità di anziani e giovani del quartiere o del condominio

Il concetto di "Banca del tempo" a cui si riferisce quest'azione vuole introdurre nell'intervento progettuale un sistema di scambio gratuito di beni, servizi, competenze e risorse nell'ambito di zone circoscritte della città, come quartieri e grandi condomini. L'intento sarà quello di creare un '*luogo* non luogo' d'integrazione sociale in cui favorire l'incontro, la vita di relazione e l'integrazione degli anziani rendendoli protagonisti in attività ricreative e culturali all'insegna dell'aggregazione e dello svago, dell'arte e della cultura. I volontari spiegheranno ai cittadini coinvolti dal progetto il funzionamento dell'agenda, che loro stessi gestiranno, conteggiando le ore in credito o in debito per ogni utente: ogni ora di tempo "data" a qualcuno, potrà essere "riscossa" da chiunque altro offra ciò di cui si ha bisogno. Le attività delle banche del tempo rionali o condominiali dipenderanno dalla composizione effettiva dei residenti ma potrebbero includere ad esempio lezioni di cucina, *baby sitting*, cura di piante e animali, baratto di attrezzature varie, lezioni di yoga, di musica e di lingua, car sharing, etc.

Durata: 10 mesi

Risultato atteso: Introdurre buone prassi di condivisione intergenerazionale dei saperi e delle competenze all'interno di piccoli contesti sociali

Attività: fare una lista delle persone interessate a contribuire alla "banca del tempo", ricognizione dei bisogni espressi da tutte le fasce sociali del quartiere, gestione e organizzazione scambi di aiuto solidale
Destinatari diretti: residenti dei quartieri/condomini interessati

AZIONE 5.1 Sostenere percorsi di conoscenza della lingua e cultura italiana

Il fenomeno migratorio in Calabria è cambiato negli ultimi anni. Come infatti da terra di passaggio sta diventando sempre di più terra dove vivere. I rifugiati politici e richiedenti asilo, che sono stati costretti a fuggire dal proprio paese di origine, devono per forza di cose ricostruirsi una nuova vita sociale. Per le persone queste persone è già difficile di per sé ma per le persone anziane lo è ancora di più e imparare una nuova lingua diventa un ostacolo insormontabile che richiede un'attenzione e metodologie specifiche.

Durata : 11 mesi

Attività : 5.1.2 Visite di conoscenza del territorio calabrese; 5.1.3 Cene multietniche per scambi culturali

AZIONE 6.2 Conoscere il sistema amministrativo, Italiano e burocratico italiano

Questa azione mira a dare le conoscenze di base a persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati, per favorire una piena integrazione sociale.

Durata : 11 mesi

Attività : 6.2.1 Corso orientamento legale, Sanitario e lavorativo; 6.2.2 Sportello orientamento legale per migranti over 65

AZIONE 7.1 Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale. (per sostenere i genitori anziani)

La valorizzazione della dimensione personale rappresenta il presupposto per la strutturazione delle attività svolte quotidianamente. Si predilige la partecipazione attiva, evitando il mero assistenzialismo e la passività della persona nelle attività. Ciascuna attività sarà strutturata a misura della persona, in maniera che ognuno possa trovare la sua dimensione e gratificazione. I percorsi seguono una programmazione individualizzata tendente ad un apprendimento funzionale, che consolidi gli apprendimenti di base e potenzi il processo di analisi-sintesi per favorire il passaggio dal pensiero operativo concreto al pensiero astratto.

Durata : 11 mesi

Risultato atteso : 50 persone con disabilità (figli di persone over 65) con maggiore autonomia

Attività : 7.1.2 Laboratorio di Economia domestica; 7.1.3 Laboratorio di autonomia sociale; 7.1.4 Soggiorni estivi residenziali genitori over 65 e figli con disabilità

AZIONE 8.1 Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative, in cui ognuno potenzi le abilità e valorizzi le attitudini

Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale. L'autonomia è sicuramente un obiettivo molto importante nell'ambito della disabilità psico fisica e mentale. Tale necessità diventa impellente soprattutto in età adulta quando i genitori iniziano ad invecchiare e ad avvertire maggiormente le difficoltà quotidiane. Si punta quindi al potenziamento dell'autonomia personale, domestica e sociale. Si tratta di momenti strettamente connessi alle fasi della giornata di ciascuno, finalizzati allo sviluppo di quelle abilità che, a causa di problematiche di vario genere, si rivelano difficoltose e generano non pochi impedimenti nell'esecuzione dei normali gesti della vita quotidiana.

Durata 11 mesi

Risultato atteso : 50 persone con disabilità (figli di persone over 65) con maggiore autonomia

Attività : 8.1.1 Accompagnamento delle persone adulte con disabilità presso i centri diurni di riferimento 8.1.2 Laboratorio di Musicoterapia 8.1.2 Laboratori manuali/espressivi

Tipologia attività/Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
OBIETTIVO GENERALE 1 <i>Miglioramento delle condizioni di vita della fascia di popolazione over 65 proponendo un nuovo paradigma di solidarietà</i>												
OBIETTIVO SPECIFICO 1. Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza) presenti sul territorio)												
Azione 1.1 <u>Censire</u> le realtà presenti sul territorio												
ATTIVITA' 1.1.1 raccolta dati, smistamento, divisione per aree tematiche, produzione di una brochure, e di una pagina on line												
Azione 1.2. Recapitare a domicilio beni di prima necessità per fornire sostegno materiale nelle attività quotidiane												
ATTIVITA' 1.2.1 <u>Potenziare</u> l'assistenza domiciliare per l'utenza di riferimento												
Azione 1.3 <u>Intervenire</u> per il supporto tecnologico												
ATTIVITA' 1.3.1 insegnare ad usare lo smartphone, le piattaforme di video comunicazione, il pc												
OBIETTIVO SPECIFICO 2. Costruire reti solidali in ascolto e comunicazione reciproci per sviluppare ben-essere e piacevolezza dello stare insieme all'altro												
AZIONE 2.1 Offrire un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei luoghi del vivere quotidiano												
ATTIVITA' 2.1.1 in ogni sede saranno svolti tornei di giochi di società, serata di ballo, cucito, bricolage e falegnameria, pasta a mano, disegno e pittura, circolo di lettura, cene di quartiere												
AZIONE 2.1 Offrire un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei luoghi del vivere quotidiano												
ATTIVITA' 2.2.1 eventi intersede da organizzare a seconda del luogo, del momento dell'anno e delle attività												
OBIETTIVO SPECIFICO 3 Stimolare la produzione del <i>Sé narrativo</i> della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro												
AZIONE 3.1 <u>Raccogliere</u> le testimonianze tramite interviste per il progetto <i>"Il senso della storia"</i>												
ATTIVITA' 3.1.1 scelta dei momenti storici su cui soffermarsi, ascolto attivo, reperimento materiale, costruzione della mostra viaggio nella memoria, produzione del materiale da archiviare												
AZIONE 3.2 <u>Coinvolgere</u> gli utenti dei progetti <i>"PEACE"</i> e <i>"La nostra casa comune"</i> per la scoperta (dei piccoli) e la riscoperta (degli anziani) di luoghi e storie												
ATTIVITA' 3.2.1 individuazione della storia del luogo, predisposizione dei luoghi per il racconto degli anziani e l'ascolto dei giovani, costruzione delle tappe del percorso, accompagnamento lungo il percorso e storico												
AZIONE 3.3 <u>Condividere e valorizzare</u> conoscenze e risultati con i volontari del programma <i>"One Human Family"</i> (gli altri volontari Mo.ci che saranno destinati ad altre attività)												
ATTIVITA' 3.3.1 Reportage, relazioni momenti di Condivisione												
OBIETTIVO SPECIFICO 4 Attivare iniziative collettive che favoriscano sia il contatto tra giovani e anziani e l'instaurarsi di relazioni di "buon vicinato" nei contesti abitativi;												
AZIONE 4.1 <u>Strutturare e gestire</u> una "Banca del tempo" che metta in relazione risorse e necessità di anziani e giovani del quartiere o del condominio												

ATTIVITA' 4.1.1 fare una lista delle persone interessate a contribuire alla "banca del tempo" -ricognizione dei bisogni espressi da tutte le fasce sociali del quartiere -gestione e organizzazione scambi di aiuto solidale														
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una società multietnica														
AZIONE 5.1 Sostenere percorsi di conoscenza della cultura italiana														
ATTIVITA' 5.1.1 Corsi di lingua e cultura italiana														
ATTIVITA' 5.1.2 Visite di conoscenza del territorio calabrese;														
ATTIVITA' 5.1.3 Cene multietniche per scambi culturali														
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Accompagnare l'inserimento legale, sociale e sanitario e lavorativo di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati														
AZIONE 6.2 Conoscere il sistema amministrativo Italiano e burocratico italiano														
ATTIVITA' 6.2.1 Corso orientamento legale, Sanitario e lavorativo														
ATTIVITA' 6.2.2 Sportello orientamento legale per migranti over 65														
OBIETTIVO SPECIFICO 7. Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità														
AZIONE 7.1 Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale.														
ATTIVITA' 7.1.1 Laboratorio di autonomia personale														
ATTIVITA' 7.1.2 Laboratorio di Economia domestica														
ATTIVITA' 7.1.3 Laboratorio di autonomia sociale														
ATTIVITA' 7.1.4 Soggiorni estivi residenziali genitori over 65 e figli con disabilità														
OBIETTIVO SPECIFICO 8 Aiutare, genitori over 65 nella gestione quotidiana dei figli disabili														
AZIONE 8.1 Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative, in cui ognuno potenzi le abilità e valorizzi le attitudini														
ATTIVITA' 8.1.1 Accompagnamento delle persone adulte con disabilità presso i centri di riferimento														
ATTIVITA' 8.1.2 Laboratorio di Musicoterapia														
ATTIVITA' 8.1.2 Laboratori manuali/espressivi														

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

I volontari impegnati nel progetto non devono "lavorare" sugli anziani, ma *per* e *con* gli anziani su attività che siano l'espressione di una esigenza vera e con modalità condivise e programmate. In relazione ai servizi sopra descritti, i volontari in servizio civile offrire agli anziani nuove attività di animazione e ricreative in modo che la giornata possa essere più interessante e ricca di rapporti umani.

I volontari non rappresentano meri esecutori di attività pianificate, ma assumendo invece un ruolo attivo, contribuendo in maniera propositiva alla organizzazione e realizzazione di attività attinenti alle proprie abilità ed ai propri interessi personali in un'ottica di confronto,

condivisione e reciproco rispetto.

Grazie al volontario sarà più facile mostrare che è possibile impegnarsi in attività utili alla comunità locale traendo delle esperienze di crescita dall'impegno concreto che si offre. Il volontario è chiamato a confrontarsi con gli operatori dei vari servizi e con le diverse attività in cui sarà direttamente coinvolto, acquisirà nuove competenze e lo stesso arricchimento si verrà a produrre nelle persone, operatori, anziani che avranno modo di confrontarsi con lui.

Obiettivo specifico area di intervento e sedi di attuazione	Ruolo ed attività giovani in servizio civile
Obiettivo specifico 1.0 OBIETTIVO SPECIFICO 1. Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza) presenti sul territorio. FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Ideazione materiale divulgativo 2) Curare le pagine social 3) Curare il sito web; 4) Visite domiciliari a casa delle persone over 65; 5) Organizzare momenti didattici per l'uso di strumenti digitali; 6) Apertura e chiusura della sede; 7) Riordino delle sedi; 8) Fotocopiare il materiale didattico; 9) Partecipazione agli incontri di verifica con tutti i volontari e gli operatori impegnati nei corsi; 10) Organizzazione d'incontri/confronti con le associazioni del territorio
OBIETTIVO SPECIFICO 2. Costruire reti solidali in ascolto e comunicazione reciproci per sviluppare ben-essere e piacevolezza dello stare insieme all'altro. FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Collaborazione all'organizzazione di incontri di programmazione delle attività di conoscenza e socializzazione. 2) Organizzazione di laboratori ricreativi; 3) Sostegno nella pubblicizzazione delle iniziative tramite comunicati stampi, eventi su fb, twitter ecc. 4) Allestimento della sala prima dei laboratori; 5) Partecipazione attiva agli incontri.

	6) Riordino della sede prima e dopo le attività. 7) Partecipazione agli incontri di verifica con tutti i volontari e gli operatori impegnati nei corsi
OBIETTIVO SPECIFICO 3 Stimolare la produzione del <i>Sé narrativo</i> della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Recupero del materiale da utilizzare per la redazione di materiale d'interesse; 2) Organizzare momenti di ascolto con gli over 65; 3) Redigere le storie ascoltate; 4) Sostegno nell'organizzazione dei laboratori socio educativi e creativi. 5) Preparazione e accompagnamento persone over 65,. 6) Riordino sala e di tutti i luoghi utilizzati per lo svolgimento delle attività. 7) Tenere i contatti con tutti con gli over 65; 8) Aiuto nell'organizzazione delle attività con i beneficiari;
OBIETTIVO SPECIFICO 4 Attivare iniziative collettive che favoriscano sia il contatto tra giovani e anziani e l'instaurarsi di relazioni di "buon vicinato" nei contesti abitativi; FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Raccolta dei bisogni nei territori di riferimento; 2) gestione e organizzazione scambi di aiuto solidale; 3) fare una lista delle persone interessate a contribuire alla "banca del tempo" 4) Mantenere i contatti con le famiglie e aiuto nell'organizzazione degli incontri di supporto alla genitorialità 5) Partecipazione e organizzazione degli incontri di coordinamento 6) Organizzazione e riordino della sala per gli incontri collettivi e/o individuali;
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il

società multi-etnica FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAOLO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Apertura e chiusura della sede 2) Accogliere gli migranti. 3) Facilitare il dialogo tra anziani migranti e non. 4) Tenere in ordine il registro delle presenze e le iscrizioni al corso 5) Riordino della sede prima e dopo la lezione 6) Fotocopiare il materiale didattico 7) Sostenere nello studio i migranti con più difficoltà 8) Sostenere il lavoro degli insegnanti (scrivere alla lavagna, consegnare le fotocopie, fotocopiare documenti) 9) Partecipazione agli incontri di verifica con tutti i volontari impegnati nei corsi 10) Affiancare gli adulti stranieri nei corsi CPIA 11) Condividere i programmi didattici con gli insegnanti curricolari all'interno degli Istituti scolastici.
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Accompagnare l'inserimento legale, sociale e sanitario e lavorativo di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835;	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: in attività di: 1) Apertura e chiusura della sede 2) Accogliere gli anziani migranti 3) Tenere in ordine il registro delle presenze e le iscrizioni dei corsi di formazione; 4) Aiutare gli operatori nel disbrigo delle pratiche; 5) Partecipazione agli incontri di verifica con tutti i volontari impegnati nei corsi
OBIETTIVO SPECIFICO 7. Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640;	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile

LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835;	saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Accoglienza delle persone con disabilità 2) Collaborazione alla predisposizione degli spazi e dei materiali necessari per i vari laboratori 3) Affiancamento e supporto durante le attività laboratoriali sia degli operatori, sia delle persone con disabilità 4) Collaborazione nel riordino degli spazi alla conclusione dei laboratori 5) Coinvolgimento attivo nell'ideazione delle attività e nella rilevazione delle necessità delle persone con disabilità; 6) Partecipazione alle attività esterne e alle visite guidate previste sul territorio 7) Collaborazione nella pianificazione delle visite guidate
OBIETTIVO SPECIFICO 8 Aiutare, genitori over 65 nella gestione quotidiana dei figli disabili FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835;	Gli operatori volontari in Servizio Civile svolgeranno il loro servizio integrando il lavoro dei volontari e degli operatori delle sedi di attuazione. Gli operatori volontari in Servizio Civile saranno impegnati in particolare in attività di: 1) Tenere i contatti con i genitori 2) Verificare periodicamente i bisogni dei genitori over 65 con figli con disabilità; 3) Affiancare gli operatori per la presa e ri-accompagnamento a casa ; 4) Accompagnamento nei servizi.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste ()*

<i>Obiettivo Area di intervento/ sede</i>	<i>Risorse Umane previste</i>	<i>Attività delle risorse umane</i>
OBIETTIVO SPECIFICO 1. Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza) presenti sul territorio) FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede	2 coordinatori delle attività 8 tutor (volontari) 2 Mediatori culturali (volontari)	2 coordinatori : I coordinatori si occupano di mantenere i legami tra le varie figure coinvolte nell'attività, indicano e programmano le riunioni di verifica, organizzano le attività. I coordinatori hanno una visione generale di tutte le attività svolte dall'ente e hanno competenze pluriennali nel coordinamento di progetti rivolti agli stranieri. 8 tutor volontari Sono volontari che affiancano gli utenti che hanno maggiori difficoltà. 2 mediatori culturali I mediatori culturali sono figure molto

202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835		importanti per realizzare un dialogo efficace con gli anziani migranti.
OBIETTIVO SPECIFICO 2. Costruire reti solidali in ascolto e comunicazione reciproci per sviluppare ben-essere e piacevolezza dello stare insieme all'altro FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	2 coordinatori delle attività 2 mediatori culturali 6 animatori (volontari)	2 coordinatori delle attività I coordinatori, uno per ogni sede operativa, coordinano le attività rivolte all'inserimento sociale e allo scambio interculturale. Sono i responsabili delle sedi di attuazione.. Il loro ruolo è importante in quanto hanno una panoramica generale delle attività svolte e quindi tendono ad armonizzarle. 2 mediatori culturali I mediatori parteciperanno a tutte le fasi organizzative delle attività interculturali previste al fine di risolvere e mediare eventuali problematiche e conflitti. 6 animatori Sono giovani volontari dell'organizzazione, che grazie alle precedenti esperienze in ambito sociale sono diventati animatori di gruppi interculturali. Il loro supporto è fondamentale nelle attività (giochi, laboratori...) di conoscenza e scambio interculturale tra italiani e stranieri perché stimolano il dialogo e il rispetto reciproco.
OBIETTIVO SPECIFICO 3 Stimolare la produzione del <i>Sé narrativo</i> della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835;	2 Coordinatori percorsi per l'inclusione e la creazione di una rete sociale personale 5 Volontari 1 Psicologa dello sviluppo e dell'educazione	2 Coordinatori percorsi di scolari Gestiscono i turni dei volontari, mediano i rapporti tra anziani e volontari, acquista il materiale per i laboratori creativi . 5 Volontari Sono, educatori e giovani universitari, che danno la propria disponibilità nell'espletamento delle attività 1 Psicologa dello sviluppo e dell'educazione È una volontaria che ci sostiene nelle situazioni di forte disagio sociale.

FMI cod. sede 199731		
OBIETTIVO SPECIFICO 4 Attivare iniziative collettive che favoriscano sia il contatto tra giovani e anziani e l'instaurarsi di relazioni di "buon vicinato" nei contesti abitativi. FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731;	2 Coordinatori 1 psicologa (collaboratrice esterna) 2 mediatori linguistico culturali 6 volontari	2 coordinatori I 2 coordinatori hanno il compito di tenere i rapporti con le famiglie, organizzano incontri mensili con la psicologa, organizzano delle visite domiciliari; 1 psicologa È una volontaria che ci sostiene nelle situazioni di forte disagio e offre la sua disponibilità nell'organizzare incontri tra le famiglie. 2 mediatori linguistico culturali Aiuteranno negli incontri sia con la psicologa, con la coordinatrice e negli incontri tra le famiglie 6 volontari Sono dei volontari che seguono e supportano le attività
OBIETTIVO SPECIFICO 5 Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una società multietnica FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 MOCI CIRAULO Cod.Sede 144197; EVELITA cod. sede 200835; FMI cod. sede 199731	2 Coordinatori 1 psicologa (collaboratrice esterna) 2 mediatori linguistico culturali 6 volontari	2 coordinatori I 2 coordinatori hanno il compito di tenere i rapporti con le famiglie, organizzano incontri mensili con la psicologa, organizzano delle visite domiciliari; 1 psicologa È una volontaria che ci sostiene nelle situazioni di forte disagio e offre la sua disponibilità nell'organizzare incontri tra le famiglie. 2 mediatori linguistico culturali Aiuteranno negli incontri sia con la psicologa, con la coordinatrice e negli incontri tra le famiglie 6 volontari Sono dei volontari che seguono e supportano le attività
OBIETTIVO SPECIFICO 6 Accompagnare l'inserimento legale, sociale e sanitario e lavorativo di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640;	2 Coordinatori 1 avvocato psicologa (collaboratrice esterna) 2 mediatori linguistico culturali 6 volontari	2 coordinatori I 2 coordinatori hanno il compito di tenere i rapporti con le famiglie, organizzano incontri mensili con la psicologa, organizzano delle visite domiciliari; 1 avvocato È una volontaria che ci sostiene nelle situazioni di forte disagio e offre la sua disponibilità nel supportare gli anziani e gli immigrati. 2 mediatori linguistico culturali Aiuteranno negli incontri sia con la psicologa, con la coordinatrice e negli incontri tra le famiglie

LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835		6 volontari Sono dei volontari che seguono e supportano le attività
OBIETTIVO SPECIFICO 7. Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640; LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835	2 Maestre ceramiste e di pittura 2 Maestri musicisti (volontario) 1 maestra di ballo (volontario) 2 operatori1 responsabile del laboratorio di teatro 1 operatore responsabile del laboratorio di riciclo 1 coordinatore 3 OSS	Maestra ceramista: L'esperta del laboratorio coordinerà l'attività, predisponendo i materiali necessari. Punterà al potenziamento della manualità e della creatività. Gli oggetti realizzati verranno esposti in mercatini o presso la sede di attuazione di progetto. Maestro di musica: l'esperto organizzerà e realizzerà esercizi di musicoterapia e brani suonati in gruppo. Maestra di ballo: l'esperta pianificherà e realizzerà balli di gruppo. Operatore responsabile del laboratorio di teatro: pianificherà e realizzerà esercizi, inoltre, partendo da una storia nota, adatterà il copione mettendo in risalto le caratteristiche di ogni persona con disabilità. La rappresentazione teatrale sarà visibile a tutta la comunità in quanto si svolgerà in un teatro di Cosenza. Operatore responsabile del laboratorio di riciclo: pianificherà e coordinerà il laboratorio, puntando sulla valorizzazione delle capacità manuali e creative. Gli oggetti realizzati verranno esposti. Gli operatori affiancheranno i soggetti con disabilità nello svolgimento dei vari compiti. I volontari affiancheranno le persone con disabilità durante lo svolgimento delle varie attività; Gli operatori partecipano a tutte le attività di osservazione, pianificazione e attuazione delle strategie più consone a ciascuna persona con disabilità. Nella fase operativa, affiancano le persone nello svolgimento delle varie attività.
OBIETTIVO SPECIFICO 8 Aiutare, genitori over 65 italiani e immigrati nella gestione quotidiana dei figli disabili FONDAZIONE PICCOLA CASA DEI POVERI "D.T.N." Cod. Sede 202712; COOP.SOC.ARCADINOE Cod. sede 202709; COMUNE DI MARZI Cod. sede 202640;	2 Coordinatori 1 psicologa (collaboratrice esterna) 2 mediatori linguistico culturali 6 volontari	2 coordinatori I 2 coordinatori hanno il compito di tenere i rapporti con le famiglie, organizzano incontri mensili con la psicologa, organizzano delle visite domiciliari; 1 psicologa È una volontaria che ci sostiene nelle situazioni di forte disagio e offre la sua disponibilità nell'organizzare incontri tra le famiglie. 2 mediatori linguistico culturali Aiuteranno negli incontri sia con la psicologa, con la coordinatrice e negli

LAGANADI Cod.Sede 202982; MOCI Cosenza Cod.144207 EVELITA cod. sede 200835;		incontri tra le famiglie 6 volontari Sono dei volontari che seguono e supportano le attività
---	--	---

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

Obiettivi specifici	AZIONE	RISORSE STRUMENTALI
OBIETTIVO SPECIFICO 1. Favorire la permanenza delle persone nel contesto familiare, supportando il soddisfacimento dei bisogni essenziali e basilari della popolazione con oltre 65 anni, con attenzione ai cosiddetti LEA (livelli essenziali di assistenza) presenti sul territorio)	1.1 Censire le realtà presenti sul territorio	✓ Cancelleria varia ✓ 2 PC portatili ✓ 2 tablet
	1.2. Recapitare a domicilio beni di prima necessità per fornire sostegno materiale nelle attività quotidiane	✓ 1 pulmino ✓ una autovettura ✓ carburante
	1.3 <u>Intervenire</u> per il supporto tecnologico	✓ Cancelleria varia ✓ 2 PC portatili ✓ 2 tablet ✓ 2 smartphone
Obiettivo specifico 2.0 Mettere gli alunni stranieri nelle condizioni migliori per inserirsi nella scuola e tramite essa nella società italiana, senza perdere conoscenza e rispetto per la propria cultura	2.1 <u>Offrire</u> un carnet di attività ludico-ricreative nelle piazze rionali e nei luoghi del vivere quotidiano	✓ Tavoli e sedie ✓ Attrezzi vari per giochi sociali ✓ Attrezzatura audio ✓ Gazebo ✓ Videoproiettore
	2.2 <u>Predisporre</u> luoghi e occasioni di incontro	✓ Salone per incontri ✓ Tavoli e sedie ✓ 1 Pullmino per il trasporto dei anziani dalle abitazioni alla sede di attuazione di progetto e per il trasporto durante le uscite didattiche ✓ Lavagna e materiale di corredo (gessi bianchi, gessetti colorati, cancellino) ✓ Video proiettore ✓ Giochi interattivi ✓ Fotocopiatrice ✓ Carte Geografiche ✓ Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori) ✓ Materiale laboratori socio educativi (schede educative, video proiettore)

		e video, 1 pc, palloncini, carta colorata) ✓ Materiale laboratori creativi (colori, matite, pennelli, materiali di riciclo) ✓ Materiale laboratori ludici (pallone, canestro, cerchi, birilli, biliardino)
3 Stimolare la produzione del Sé narrativo della popolazione anziana al fine di incontrare, raccontare e raccontar-si alle fasce più giovani che faranno tesoro delle esperienze di vita degli individui più maturi e che diventeranno a loro volta ponte tra il passato e il futuro.	3.1 <u>Raccogliere</u> le testimonianze tramite interviste per il progetto “Il senso della storia”	✓ tavoli e sedie ✓ Materiale didattico vario (testi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, alfabetieri) ✓ Lavagna e materiale di corredo (gessi bianchi, gessetti colorati, cancellino) ✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche scolastiche ✓ Video proiettore ✓ Materiale di cancelleria (pennone, matite, gomme, colori) ✓ Materiale laboratori creativi (colori, matite, pennelli, materiali di riciclo)
	3.2 <u>Coinvolgere</u> gli utenti dei progetti “PEACE” e “La nostra casa comune” per la scoperta (dei piccoli) e la riscoperta (degli anziani) di luoghi e storie	✓ Tavoli e sedie ✓ Materiale didattico vario (testi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, alfabetieri) ✓ Lavagna e materiale di corredo (gessi bianchi, gessetti colorati, cancellino) ✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche scolastiche ✓ Video proiettore ✓ Giochi interattivi ✓ Materiale di cancelleria (pennone, matite, gomme, colori) ✓ Stereo ✓ Materiale laboratori socio educativi (schede educative, video proiettore e video, 1 pc, palloncini, carta colorata) ✓ Materiale laboratori creativi (colori, matite, pennelli, materiali di riciclo) ✓ Materiale laboratori ludici (pallone, canestro, cerchi, birilli, biliardino)

	3.3 Condividere e valorizzare conoscenze e risultati con i volontari del programma “One Human Family” (gli altri volontari Mo.ci che saranno destinati ad altre attività)	✓ Salone per incontro ✓ Tavoli e sedie ✓ Registro presenze attività ✓ Materiale didattico vario (testi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, alfabetieri) ✓ Lavagna e materiale di corredo (gessi bianchi, gessetti colorati, cancellino) ✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche scolastiche ✓ Video proiettore ✓ Fotocopiatrice ✓ Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori) ✓ Stereo ✓ Materiale laboratori socio educativi (schede educative, video proiettore e video, 1 pc, palloncini, carta colorata) ✓ Materiale laboratori creativi (colori, matite, pennelli,
4 Attivare iniziative collettive che favoriscano sia il contatto tra giovani e anziani e l’instaurarsi di relazioni di “buon vicinato” nei contesti abitativi;	4.1 <u>Strutturare e gestire</u> una “Banca del tempo” che metta in relazione risorse e necessità di anziani e giovani del quartiere o del condominio.	✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche scolastiche ✓ Fotocopiatrice ✓ Carte Geografiche ✓ Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori) ✓ Colori ✓ Cartelloni
5 Dare strumenti di base per una piena autonomia individuale in una società multietnica	5.1 Sostenere percorsi di conoscenza della cultura italiana;	✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche ✓ Fotocopiatrice ✓ Carte Geografiche ✓ Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori) ✓ Stereo
6 Accompagnare l’inserimento legale, sociale e sanitario e lavorativo di persone over 65 richiedenti asilo e rifugiati	6.2 Conoscere il sistema amministrativo Italiano e burocratico italiano	✓ Tavoli e sedie ✓ Registro presenze attività ✓ Materiale didattico vario (testi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, alfabetieri) ✓ Pullmino per il trasporto dei anziani dalle abitazioni alla sede di attuazione di progetto e per il trasporto durante le escursioni ✓ Lavagna e materiale di corredo (gessi bianchi, gessetti colorati, cancellino) ✓ PC portatile per la visione di video e per le ricerche

		scolastiche ✓ Video proiettore ✓ Fotocopiatrice ✓ Carte Geografiche ✓ Materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori) ✓ Materiale laboratori creativi (colori, matite, pennelli,
7. Sostenere percorsi di autonomia per persone adulte con disabilità	7.1 Potenziare l'autonomia personale e sociale delle persone con disabilità psico-fisica e mentale	✓ Materiale per la lavorazione della ceramica, dall'argilla al confezionamento del prodotto finito ✓ Forno per la ceramica ✓ Materiale di riciclo e occorrente per la trasformazione ✓ Camici da lavoro ✓ Strumenti musicali ✓ Stereo ✓ Pc con accesso alla rete ✓ Casse audio ✓ Fotocopiatrice ✓ Tavoli e sedie ✓ Pulmino con pedana per disabili ✓ Materiale da cancelleria
8 Aiutare, genitori over 65 nella gestione quotidiana dei figli disabili;	8.1 Favorire la partecipazione ad attività socio-educative e riabilitative, in cui ognuno potenzi le abilità e valorizzi le attitudini	✓ Pulmino con pedana per disabili ✓ Pc con accesso alla rete ✓ Casse audio ✓ Fotocopiatrice ✓ Tavoli e sedie ✓ Telefono

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

- Disponibilità a spostarsi sul territorio per svolgere le attività, previste dal progetto, nelle diverse sedi degli Enti partecipanti alla RETE e nelle scuole di Cosenza e della Città Metropolitana di Reggio Calabria;
- Flessibilità oraria;
- Eventuali impegni nei fine settimana;
- Eventuali missioni in altre città italiane nell'ambito delle attività previste dal presente progetto;
- Partecipazione alla formazione specifica e diponibilità a dormire fuori casa per corsi di formazione e/o campi scuola;
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare le informazioni personali degli utenti.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

Istituto comprensivo Istituto Comprensivo Statale Spirito Santo C.F. 80004860781

- segnalazione casi di ragazzi da inserire nelle attività progettuali;
- messa a disposizione di uno spazio per le attività di scuole aperte;
- disponibilità a condividere progetti individualizzati per i ragazzi inseriti nelle attività progettuali;

ASD Box Popolare Cosenza C.F. 98041390786

- Organizzazione di attività sportive rivolte ai giovani coinvolti nelle attività progettuali;

Associazione “Clown in Corso” Cod.fiscale 98091640787

- organizzazione di laboratori socio – educativi rivolti a minori in condizioni di disagio;

HI-TECH DI MALARA ANTONINO (P.IVA 02049390806) darà al progetto il seguente apporto:

- Consulenza informatica;
- Consulenza per comunicazioni telematiche;

IIRITI EDITORE DI IIRITI LEONE (Partita Iva n° 02708620808) darà al progetto il seguente apporto:

- Pubblicazione testi e dispense
- Pubblicazione manifesti, depliant e altro materiale pubblicitario
- Consulenza per comunicazione efficace attraverso piattaforma e socials
- Consulenza per l'organizzazione di eventi di animazione sociale.

A.S.D. “NEW MOVING CLUB PELLARO” (Cod. Fiscale n. 92024370808) darà al progetto il seguente apporto:

- Divulgazione nelle palestre ed ambienti sportivi del bando di selezione dei volontari
- Pubblicizzazione delle attività del progetto attraverso i propri canali social
- Promozione per mezzo di attività sportive di un clima di accoglienza e di valorizzazione

“PUNTO STUDIO” DI GIUSTRA ANTONIETTA (Partita Iva n° 02552530806) darà al progetto il seguente apporto:

- Preparazione e stampa fotocopie in bianco e nero e a colori di diverse dimensioni
- Fornitura cancelleria adeguata per la realizzazione del progetto
- Consulenza per la formazione interculturale e per la solidarietà internazionale
- Consulenza per l'organizzazione di eventi di accoglienza agli stranieri

LINEA GRAFICA DI GIOVANNI GANGEMI- PARTITA IVA N. 02772150807 darà al progetto il seguente apporto:

- Preparazione e stampa fotocopie di diverse dimensioni
- Consulenza per l'organizzazione di attività di campagne di promozione con materiale stampato e social

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

--

11) Eventuali tirocini riconosciuti

--

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi e per gli del Dlgs n.13/2013 da parte dell'ente di formazione riconosciuto dalla Regione Calabria THEOREMA

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

Sede MOCI Cosenza via Popilia 39 87100 Cosenza
--

Sede MOCI PRETI, via Frangipane, 9 – 89100 Reggio Calabria
--

Sede EVELITA ASSOCIAZIONE SOLIDALE ONLUS , Via Reggio Campi II tronco, 229 – 89126 Reggio C

Presso eventuale altra sede di attuazione del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Sede MOCI Cosenza via Popilia 39 87100 Cosenza
--

Sede MOCI PRETI, via Frangipane, 9 – 89100 Reggio Calabria
--

Sede EVELITA ASSOCIAZIONE SOLIDALE ONLUS , Via Reggio Campi II tronco, 229 – 89126 Reggio C

Presso eventuale altra sede di attuazione del progetto
--

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica ha l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere le principali tematiche con cui i giovani operatori volontari in servizio civile si dovranno confrontare durante il loro anno di servizio, quali le dinamiche delle migrazioni, i temi e il senso dell'Educazione alla Cittadinanza attiva e Globale, l'importanza della partecipazione attiva da parte dei cittadini alla vita delle istituzioni, la tutela del diritto all'istruzione. Ha lo scopo di fornire nozioni, informazioni e strumenti, necessari ai giovani operatori volontari in servizio civile, per un più efficace inserimento nelle sedi di attuazione del progetto ed offrire loro un bagaglio di contenuti ed abilità pratiche necessari per realizzare le attività previste dal progetto. Il volontario, durante la formazione, che si svolgerà attraverso lezioni frontali interattive, visione di video documentari, laboratori pratici in base alle tematiche affrontate, lezioni frontali, dinamiche non formali simulazioni di attività, acquisirà le principali nozioni per affrontare meglio il servizio.
--

Ogni modulo si concluderà con discussioni, domande, approfondimenti. Per l'acquisizione di competenze di natura tecnica si farà ricorso ad una metodologia che prevede un tempo maggiore destinato alle esercitazioni/laboratori ed alla presentazione di casi ed esperienze. Ogni formatore predisporrà del materiale didattico da consegnare ai giovani in servizio.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

Modulo 1 – I rischi nei progetti di servizio civile

Il modulo 1 sarà dedicato all'approfondimento delle tematiche relative non solo ai rischi connessi all'impiego dei volontari, ma anche alla sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuta alle conseguenze della pandemia del Covid 19.

1.1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

TOTALE ORE: 6 FORMATORE: Santo Caserta – Francesco Montalto – Cuzzola Maria Angela

Modulo 1.2: Il Documento Valutazione dei Rischi del MOCI

TOTALE ORE: 6 FORMATORE: Santo Caserta – Francesco Montalto – Cuzzola Maria Angela

Modulo 2 – One Human Family

Il modulo 2 sarà dedicato all'approfondimento delle tematiche oggetto del nostro Programma in relazione al fenomeno migratorio, visto alla luce delle recenti migrazioni globali, alla cooperazione internazionale, al cosviluppo e alla cooperazione decentrata. Il mondo oggi non è solo un villaggio globale, ma deve diventare sempre più una sola famiglia umana (Papa Francesco)

2.1. Globalizzazione e Migrazioni

TOTALE ORE: 4 FORMATORE: Blaise Mbarushingabire – Pietro Panico – Latella Angela

2.2 Il fenomeno dei flussi migratori in Italia

TOTALE ORE: 2 FORMATORE: Marica Brinzi – Pietro Panico – Latella Angela

2.3 La cooperazione internazionale

TOTALE ORE: 4 FORMATORE: Carmelo Caserta – Eliana Aiello – Latella Angela

2.4 Obiettivi del Millennio

TOTALE ORE: 2 FORMATORE: Alberto Giofrè – Caterina Gagliardi – Latella Angela

Modulo 3 Agenda 2030

Il modulo 3 sarà dedicato all'approfondimento dell'Agenda 2030, con particolare riferimento ai due obiettivi 4 e 11, finalità del Programma "One Human Family" e all'azione G del piano triennale del SCU relativo all'accessibilità all'educazione scolastica e al fenomeno della povertà educativa

3.1 Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed un'opportunità di apprendimento per tutti

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Cuzzola Maria Angela – Mariagrazia Martire - Marra Teresa Marra

3.2 Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere nelle scuole (Azione G piano triennale SCU)

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Carmela Campolo – Lindara Nobre Costa - Cuzzola Maria Angela

3.3 Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Adriana Quattrone – Lindara Nobre Costa - Marra Teresa Marra

3.4 Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Adriana Quattrone – Lindara Nobre Costa - Marra Teresa Marra

Modulo 4 La relazione

Il modulo 4 sarà dedicato allo studio e alla sperimentazione di tematiche relative alla relazione interpersonale, con speciale riguardo all'empatia, particolarmente efficace nei rapporti con minori in difficoltà.

4.1 Errori della comunicazione e comunicazione efficace

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Chiara Arillotta – Severina Tuoto – Latella Angela

4.2 Autoefficacia ed autostima

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Chiara Arillotta – Severina Tuoto – Latella Angela

4.3 L'importanza della motivazione

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Chiara Arillotta – Chiara Scazzioti – Latella Angela

4.4 Empatia: come sviluppare il proprio "sentire".

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Chiara Arillotta – Chiara Scazzioti – Latella Angela

Modulo 5 La comunicazione

Il modulo 5 sarà dedicato allo studio della comunicazione e del processo di socializzazione e alle attività di animazione sociale, per offrire ai giovani operatori volontari strumenti efficaci di intervento nelle scuole e nei gruppi giovanili.

5.1 Autostima e disagio giovanile: la socializzazione come strumento

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Delfino Marisa – Chiara Scazziota – Giallombardo Nadia

5.2 Comunicazione e dinamica di gruppo.

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Delfino Marisa - Chiara Scazziota - Giallombardo Nadia

5.3 Il lavoro in equipe: il primo passo per valorizzare le differenze

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Angela Latella – Mariagrazia Martire - Giallombardo Nadia

5.4: Gli strumenti per promuovere l'espressività dei giovani

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Annita Saraco – Lindara Nobre Costa - Giallombardo Nadia

Modulo 6 Metodologie operative

Il modulo 6 sarà dedicato all'approfondimento delle metodologie

6.1 Neuroscienze e Pedagogia olistica

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Santo Caserta – Chiara Scazziota – Latella Angela

6.2 Alleanze educative come contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Campolo Angela – Mariagrazia Martire – Latella Angela

Modulo 6.3 Alleanza intergenerazionale

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Paolo Benoci – Eliana Aiello – Latella Angela

6.4 Il Patrimonio storico artistico e culturale come bene comune da tutelare per le nuove generazioni.

TOTALE ORE: 3 FORMATORE: Santo Caserta- Antonello Napolitano – Latella Angela

Totale ore formazione Specifica 72

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
Santo Caserta, nato a	1)Dottore in lettere classiche nel 1973; 2) Diploma in	Modulo 1.1:

Reggio Calabria, il 07.06.1951	cooperazione internazionale, educazione interculturale, lavoro minorile ed etica della finanza nel 1975; 3) Diploma di assistente Sociale nel 1979; 4) Laurea in pedagogia nel 1987; 5) Corso manageriale di dirigente scolastico 1999; 6) Diploma Superiore in scienze religiose nel 2008. Dirigente scolastico dal 1986 al 2012; Responsabile di diversi progetti di educazione allo sviluppo e di cooperazione allo sviluppo dal 1983 ad oggi. Dal 1992 al 2002 responsabile gestione obiettori di coscienza; dal 2002 al 2008 responsabile per la formazione specifica dei volontari in servizio civile nel progetto “In Italia per un impegno internazionale” promosso dall’ente di I livello “Volontari nel mondo Focsiv”.	Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile. Modulo 1.2: Il Documento Valutazione dei Rischi del MOCI. Modulo 6.1: Neuroscienze e Pedagogia olistica
Adriana Quattrone, nata a Reggio Calabria, il 22.02.1949	Laurea in Economia e Commercio, nel 1972. Abilitazione Dottore Commercialista nel 1973. Dal 1983 ad oggi è animatrice interculturale e promotrice accoglienza immigrati. Dal 1992 è responsabile del settore delle adozioni a distanza del Mo.C.I. Dal 1989 collabora con il Mo.C.I. come responsabile gestionale e responsabile monitoraggio di diversi progetti di Educazione allo Sviluppo. Dal 2000 è responsabile di gruppi giovanili missionari. Dal 2003 è responsabile diocesana Pontificia Opera Infanzia Missionaria. Dal 2003 al 2008 si occupa del monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale FOCSIV-MOCI. Dal 2010 al 2014 si occupa della formazione dei giovani impegnati in servizio civile presso il Mo.c.i.	Modulo 2.1. Globalizzazione e Migrazioni
Alberto Gioffre’, nato a Reggio Calabria il 05.07.1950	Architetto, Assistente e collaboratore della cattedra di Sociologia Urbana e della cattedra di Fondamenti di Ecologia dell’UNIMED di Reggio Calabria. Esperto in Sviluppo Sostenibile	2.4 Obiettivi del Millennio
Maria Angela Cuzzola, nata a Reggio Calabria il 27.07.1984	Laurea in scienze dell’educazione e della formazione con qualifica di educatore extrascolastico conseguita nell’anno 2014. Dal 2006 esercita attività di progettazione sociale e di programmazione e gestione di interventi educativi rivolti alla persona. Dal 2016 educatore professionale extrascolastico e responsabile dei servizi educativi di centri diurni per minori, con esperienza anche di coordinamento educativo presso casa famiglie per minori stranieri non accompagnati. Diploma di counselor relazionale integrato conseguito	3.1 Obiettivo 4: Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed un’opportunità di apprendimento per tutti

	presso la scuola di counseling dell'associazione Insieme, accreditata presso Assocounseling con esperienza nella gestione di dinamiche di gruppo e applicazione tecniche di counseling "one to one". Formatore e selettore dei volontari del Servizio Civile Nazionale dal 2012 ad oggi, per l'associazione solidale onlus Evelita e per la cooperativa sociale L'Arcangelo Michele di Reggio Calabria. Promotrice e realizzatrice di percorsi di formazione e di accompagnamento di giovani volontari e operatori sociali attraverso l'utilizzo di abilità e pratiche relative alla comunicazione e alle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo. Esperienza di progettazione e gestioni di fondi e programmi europei presso la Pubblica Amministrazione del Comune di Reggio Calabria.	
Chiara Arillotta nata a Reggio Calabria il 13.01.1992	Psicologa iscritta all'ordine degli Psicologi della Calabria. Laurea in psicologia Certificazione John Hopkins University FAD "Psychological First Aid" ASPIC Roma "Biocopioni caratteriali: Training di analisi transazionale e biotipologie corporee"	4.1 Errori della comunicazione e comunicazione efficace 4.2 Autoefficacia ed autostima 4.3 L'importanza della motivazione 4.4 Empatia: come sviluppare il proprio "sentire".
Lucia Agnese Vartolo, nata a Reggio Calabria, il 13.10.1988	Laurea specialistica in Giurisprudenza, nel 2015. Formatrice volontari servizio civile nazionale, nel 2014. Volontaria del Mo.c.i. nell'ambito del progetto di Servizio Civile Nazionale "Se non ora... quando? Se non noi... chi?" occupandosi di attività di accoglienza agli stranieri ed educazione allo sviluppo nelle scuole (2010/2011). Dal 2006 collabora, come giornalista, con Il Quotidiano della Calabria e Avvenire Calabria. Dal 2000 educatrice e animatrice di gruppi giovanili. Esperienza pluriennale nell'organizzazione e nella regia di eventi teatrali.	5.2 Comunicazione e dinamica di gruppo 6.4 Metodologie didattiche per contrastare la perdita di apprendimento (<i>learning loss</i>) e recuperare le abilità trasversali (<i>soft skills</i>)
Angela Latella nata a Reggio Calabria il 12.04.1978	Counselor Professionale Relazionale Integrato, formatasi presso la scuola di Counseling Associazione Insieme. Dal 2007 presidente dell'Associazione Evelita. Qualifica di Formatore conseguita nel 2010 dopo la frequenza del corso, erogato dalla Regione Calabria per i formatori di Enti di Servizio Civile. Coordinatore e dirigente di comunità dal 2007 presso	5.3 Il lavoro in equipe: il primo passo per valorizzare le differenze

	Evelita Associazione Solidale Onlus. Dal 2010 coordinatore e formatore dei volontari del Servizio Civile Nazionale. Educatore con funzioni di coordinamento, gestione e formazione delle risorse umane presso diverse organizzazioni sociali. Realizzatrice ed ideatrice di percorsi di Formazione e crescita personale di giovani volontari e operatori sociali attraverso l'utilizzo di abilità e pratiche come: Counseling organizzativo, protocollo emozionale, comunicazione sociale, leadership relazionale e comportamentale, time management, problem solving, team work motivazionale, meditazione dinamica e creativa, disegno onirico e discernimento spirituale, Rosso Nobile - il codice del Cuore, Gestione dinamiche mentali a colori.	
Annita Saraco, nata a Reggio Calabria, il 02.03.1990	Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, nel 2016. Volontaria presso il MO.C.I. nel progetto di servizio civile "AltreMenti... per un Mondo Altro" (2014/2015) svolgendo le seguenti attività: corsi di lingua e cultura italiana, gestione magazzino per far fronte all'emergenza sbarchi, promozione campagne di sensibilizzazione alla solidarietà internazionale e all'accoglienza agli stranieri. Esperienza pluriennale come animatrice di gruppi di giovani e bambini. Educatrice e animatrice presso un centro estivo di una scuola primaria di Reggio Calabria (2013). Dal 2013 ad oggi educatrice presso scuole dell'infanzia di Reggio Calabria.	5.4: Gli strumenti per promuovere l'espressività dei giovani
Brinzi Marica, nata a Reggio Calabria il 21.07.1991	Laurea in Lingue e letterature straniere e tecniche della mediazione linguistica (L11) nel 2014, laurea specialistica in Interpretariato e mediazione interculturale (LM94) nel 2018. Certificazione "Cedils" in didattica dell'italiano per stranieri. Servizio civile presso il MOCI nell'ambito del progetto "One human family" nell'anno 2017-2018. Operatrice dell'associazione LIBERA, associazioni contro la mafia.	2.2 Il fenomeno dei flussi migratori in Italia
Campolo Angela, nata a Reggio Calabria il 08.01.1939	Laurea in Matematica e fisica nel 1966. Dirigente scolastico dal 1982 al 2007. Docente presso l'Università della Calabria nel 2000. OLP e formatore SCN dal 2014 ad oggi presso la Misericordia di Malvito (CS)	6.3 Alleanze educative come contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa
Carmela Campolo, nata	Laurea in lingue e letterature straniere nel 1968.	Modulo 3.2:

a Reggio Calabria, il 15.01.1943	Docente di lingua francese dal 1969 al 2010. Esperienza di insegnamento presso scuole secondarie di I e II grado, Centri Territoriali per l'Istruzione e Formazione degli Adulti, Istituti Penali minorili e per adulti. Esperienza pluriennale nell'insegnamento dell'italiano come L2. Esperta di valutazione e monitoraggio in diversi progetti formativi e scolastici finanziati da fondi europei. Esperienza pluriennale nella gestione di progetti PON per la scuola. Nell'ambito del volontariato ha un'esperienza pluriennale nel supporto a minori ristretti in comunità e in percorsi di integrazione sociale e interculturale. Promozione di iniziative finalizzate alla conoscenza del mondo del volontariato. Volontaria del Mo.C.I. dal 2005 e collaboratrice nell'ambito della formazione specifica dei volontari in servizio civile dal 2013.	Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree di emergenza educativa e benessere nelle scuole (Azione G piano triennale SCU) Modulo 6.2 : Metodologie educative per l'inclusione dei soggetti diversamente abili
Francesco Montalto nato a Cosenza il 19/09/1980 CF: MNTFNC80P19D086N residente in via Serra Civita, Luzzi (CS);	Laurea in Economia e Commercio conseguita il 18/05/2006 presso Università della Calabria, di aver maturato un'esperienza pluriennale nelle seguenti attività: Formatore nel Settore della Sicurezza sul Lavoro , area tematica, 1, 2 e 3 (Ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. e del Decreto Interministeriale del 6 marzo 2013). Vedi allegato di progetto RESPONSABILE SICUREZZA_FRANCESCO_MONTALTO	Modulo 1.1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile Modulo 1.2: Il Documento Valutazione dei Rischi del MOCI
Pietro Panico Nato a Reggio Calabria il 22/04/1990	Laureato in scienze Politiche; Corso di alta formazione sulla legislazione nazionale ed internazionale sulle migrazioni presso L'università della Calabria; Operatore legale presso il progetto SPRAR di Marzi	Modulo 2.1. Globalizzazione e Migrazioni Modulo 2.2 Il fenomeno dei flussi migratori in Italia
Caterina Gagliardi Nata a Cosenza il 17/11/1995	Laurea magistrale in scienz/e dell'antichità conseguita il 18/12/2019 conseguita presso UNICAL; Certificazione in didattica dell'italiano a stranieri CEDILS; Responsabile corsi di lingua italiana del MoCI ONG Cosenza dal 2017	Modulo 2.4 Obiettivi del Millennio

Severina Tuoto nata a Sant'Arpino (CE) il 02/01/1974	Titolo di studio Laurea in Psicologia dell'Età Evolutiva, esperienza pluriennale nelle seguenti attività : potenziamento cognitivo e relazionale in interventi individuali o di gruppo.	Modulo 4.1 Errori della comunicazione e comunicazione efficace Modulo 4.2 Autoefficacia ed autostima
Lindara Nobre Costa Nata a Nova Iguaçu (Brasile) il 25/09/1975	Titolo di studio Laureata Pedagogia ed in Storia; Pluriennale esperienza di animazione con bambini ed adolescenti nelle favelas di Rio de Janeiro, dal 2015 coordinatrice delle attività socio-educative presso il Mo.C.I. ong Cosenza; Formatrice in vari progetti PON, formatrice presso l'associazione culturale "Partecipazione"; Ideatrice di vari laboratori di lettura creativa; Presidente dell'associazione di associazioni "Baobab" con sede a Cosenza; Coordinatrice del progetto Generiamo Una Buona Italia promosso da FOCSIV per la provincia di Cosenza	Modulo 3.2 Ambito d'azione C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese Modulo 3.3 Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili Modulo 5.4: Gli strumenti per promuovere l'espressività dei giovani
Mariagrazia Martire Nata a Cosenza il 27/11/1980	Titolo di studio Laurea V.O. Psicologia clinica e di comunità conseguito il 08/07/2008 presso università la Sapienza di Roma Pluriennale esperienza in Orientamento al lavoro e laboratori esperienziali sulle life Skills	Modulo 3.1 Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, ed un'opportunità di apprendimento per tutti Modulo 5.3 Il lavoro in equipe: il primo passo per valorizzare le differenze Modulo 6.1 Mediazione linguistica e culturale 6.4 Metodologie didattiche per contrastare la perdita

		di apprendimento (learning loss) e recuperare le
Chiara Scazzioti nata a Cosenza 01/10/1962	titolo di studio Laurea in Pedagogia (vecchio Ordinamento) conseguito con votazione 110/110 presso l'Università degli Studi di Salerno il 1986. Ha maturato un'esperienza pluriennale nelle seguenti attività: Psicopedagogiche, Socio Assistenziali, Riabilitative, Formative e di Animazione Socio –Culturali sia nel pubblico che nel privato per minori e Adulti.	Modulo 4.3 L'importanza della motivazione Modulo 4.4 Empatia: come sviluppare il proprio "sentire". Modulo 5.1 Autostima e disagio giovanile: la socializzazione come strumento Modulo 5.2 Comunicazione e dinamica di gruppo. 6.1 Neuroscienze e Pedagogia olistica
Elia Aiello nata a Catanzaro il 11.11.1987, CF: LLALNE87S51C352J	titolo di studi: Laurea Magistrale in Scienze delle Politiche e dei Servizi Sociali, conseguito il 21.05.2014 presso l'Università della Calabria. Ha maturato un'esperienza pluriennale nelle seguenti attività: Assistente Sociale area disabili presso l'Arcadinoè Società Cooperativa Sociale ONLUS Carolei (CS); Assistente sociale area minori presso Movimento per la Cooperazione Internazionale sede di Cosenza; Assistente sociale supervisore tirocini di studenti dell'Università della Calabria; Esperto in Servizi Sociali presso l'Istituto d'Istruzione Superiore "Enrico Fermi" Cosenza; Volontaria di Servizio Civile presso Movimento per la Cooperazione Internazionale sede di Cosenza;	Modulo 2.3 La cooperazione internazionale Modulo 6.2 Metodologie educative per l'inclusione sociale dei minori a rischio Modulo 6.3 La relazione d'aiuto con la persona anziana
Blaise Mbarushingabire, nato in Rwanda a Bugarama il	Laurea magistrale in Filosofia Università di Messina nel 2015. Professional Masters in Gestione delle risorse Umane presso l'Università di Messina nel 2016. Licenza in Filosofia presso	2.1. Globalizzazione e Migrazioni

01.07.1980	la Pontificia Università Urbaniana di Roma nel 2019. Esperto in Migrazioni e cooperazione allo Sviluppo.	
Delfino Marisa, nata a Reggio Calabria, il 19.06.1959.	Laurea in Pedagogia conseguita il 27-11-1982 presso la facoltà di Magistero dell'università degli studi di Messina con voti 110/110. Dal 1983 al 2021 Insegnante di materie letterarie scuola secondaria di primo grado. Responsabile formazione gruppi giovanili di Azione Cattolica Diocesana. Esperta in Dinamiche di gruppo.	5. 1 Autostima e disagio giovanile: la socializzazione come strumento 5.2 Comunicazione e dinamica di gruppo.
Benoci Paolo, nato a Reggio Calabria il 13.12.1958.	Laurea in FILOSOFIA. Docente di Lettere presso il Liceo Artistico "Prete Frangipane" di Reggio Calabria. Esperto in Educazione degli Adulti. Incaricato diocesano di pastorale universitaria.	Modulo 6.3 Alleanza intergenerazionale

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

X

19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata ()*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

X

CERTIFICAZIONE ISEE

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Si veda allegato ASSICURAZIONE_CATTOLICA_COSCARILLA

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (*)

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

☐

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

- Continuativo

☐

- Non continuativo

☐

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

--

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

--

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) *Tutoraggio*

X

21.1) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

L'attività di tutoraggio prevede 25 ore così distribuite: - 9 ore di tutoraggio individuale; - 16 ore di tutoraggio collettivo.

Premessa :

Riconoscere e valorizzare tutti gli apprendimenti, di far emergere le competenze comunque e ovunque acquisite, a partire dalla rielaborazione riflessiva dell'esperienza individuale di servizio civile, rappresenta un obiettivo strategico per rispondere alla domanda di nuovi profili professionali, per sviluppare nuove competenze per gestire i processi legati all'innovazione tecnologica, per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. Inoltre è di fondamentale importanza conoscere le varie agenzie del lavoro, sia private che pubbliche presenti sul territorio e le nuove forme di autoimprenditorialità, per un reale e fattivo accompagnamento nel mondo del lavoro.

Gli strumenti usati nel presente percorso di tutoraggio saranno:

- Colloqui individuali
- Sessioni di lavoro di gruppo
- Schede strutturate o semi-strutturate di autovalutazione
- Griglie di analisi e di autoanalisi
- Mappe descrittive
- Interviste in profondità
- Questionari e inventari di interessi e preferenze

La conduzione del colloquio costituisce una delle competenze maggiori del consulente perché rappresenta il cuore del percorso, permettendo l'espressione della relazione di aiuto e di chiarificazione svolta dal consulente nel corso dell'intero processo. La tecnica del colloquio faccia a faccia, con tutte le sue varianti, costituisce uno degli strumenti essenziali per entrare in interazione con l'operatore volontario e "controllare" le implicazioni affettive e i sistemi di difesa che il processo di orientamento scatena nella persona. Gli strumenti sopra elencati, dunque, acquisiscono un senso solo nella loro articolazione con le diverse sequenze del colloquio che assicura la coerenza dell'insieme.

Il colloquio è infatti eminentemente orientato a supportare, ovvero aiutare la persona nel processo di ricostruzione del repertorio di competenze. Ciò è in funzione della costruzione di un progetto di sviluppo formativo e/o professionale.

I incontro – Incontro di gruppo preliminare– durata 2 ore

Tema: Accoglienza e informazione

ATTIVITA': Accogliere i partecipanti ▪ Fornire le informazioni sul servizio e sul processo di emersione delle competenze ▪ Definire i reciproci ruoli ▪ Presentare il Patto di Servizio da sottoscrivere durante il 1° colloquio individuale

STRUMENTI : ▪ Materiale informativo ▪ Patto di Servizio ▪ Glossario

II Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia – durata 2 ore

Incontro individuale in presenza con il Tutor (durata di 2 ore in presenza 2 in autonomia)

L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti:

A. Accoglienza e incontro motivazionale **B.** Intervista biografica

ATTIVITA'

- Spiegazione del percorso di tutoraggio previsto (finalità dell'attività, tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione).

- Definizione del calendario personalizzato di incontri.

Con il supporto del Curriculum Vitae

- Esplicitare i dati generali della persona beneficiaria Con il supporto della lettera di motivazione e “Raccontarsi”:
- Analizzare la domanda per appurare l’effettivo interesse verso il processo di emersione ▪ Verificare l’effettiva utilità del servizio sulla base delle aspettative, delle motivazioni e del percorso personale e professionale
- Sottoscrivere il Patto di Servizio con la dichiarazione degli impegni reciproci

Con il supporto di “Ricostruzione percorso professionale”

- Sollecitare il racconto della storia di vita personale e professionale
- Presentare e consegnare gli strumenti per la ricostruzione della biografia personale, formativa e lavorativa
- Definire i tempi di consegna degli strumenti e fissare la data del successivo incontro In Autonomia
- “Ricostruzione esperienze scolastiche e formative”
- “Le 10 esperienze significative”
- “Le mie esperienze, le attività tempo libero”

III Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia - durata 2 ore

Incontro individuale in presenza con il Tutor (1 ore in presenza 1 in autonomia)

- Stimolare l’individuazione delle abilità e delle capacità trasversali
- Definire i tempi di consegna degli strumenti e fissare la data del successivo incontro

In autonomia:

- “So fare/Mi piace fare”
- “Filo rosso”
- “Test di autoanalisi”
- “La mia attività attuale”

IV Incontro individuale con il tutor durata 2 ore

Incontro individuale in presenza con il Tutor (1 ore in presenza 1 in autonomia)

Messa in trasparenza e analisi delle competenze;

Attraverso la condivisione e la riflessione sugli strumenti consegnati:

ATTIVITA’:

- Analizzare gli aspetti connessi a interessi, motivazioni e valori professionali che collegano al Terzo Settore ▪ Analizzare le capacità agite nelle azioni e nelle relazioni quotidiane
- Attribuire senso e progettualità alle esperienze di vita;
- Valorizzare la dimensione sociale della competenza ;
- Individuare e descrivere le competenze maturate, agite in autonomia e secondo responsabilità attraverso il filtro delle aree del referenziale.
- Mettere in trasparenza i saperi che nutrono le competenze agite nella realizzazione delle attività lavorative
- Definire i tempi di consegna dello strumento e fissare la data del successivo incontro

V Incontro individuale con l'OLP durata 1 ora

- Incontro Individuale con l'OLP (durante il dodicesimo mese per la durata di 1 ora)

Il referente più prossimo al volontario è l'OLP, che lo ha accolto e accompagnato in tutto il percorso di servizio civile in qualità di maestro, portatore di esperienza maturata sul campo. È quindi importante per il volontario compiere un bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino lo ha seguito :

ATTIVITA'

- Analisi di alcuni elementi: incidenza della propria presenza sul servizio, difficoltà incontrate e come sono state affrontate, caratteristiche personali e lavorative emerse, ecc.
 - Redazione di un documento attestante le attività svolte, le capacità e le criticità emerse. •
- Condivisione con l'OLP del dossier individuale

VI Incontro individuale in presenza con il Tutor durata 1 ore

Incontro individuale in presenza con il Tutor (durante il dodicesimo mese per la durata di 2 ore) A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite Attraverso anche la condivisione e la riflessione sul "Descrittivo": Valutazione dell'esperienza in corso. □ Analisi delle abilità e delle conoscenze possedute dal volontario e mettere in valore le competenze strategiche. □ Confronto tra le abilità e le conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione. □ Condivisione del dossier individuale. □ Valutazione della spendibilità e trasferibilità in ulteriori contesti lavorativi del pacchetto di competenze acquisite ▪ Collegare il mix di Saperi ad evidenze ed elementi di riconoscibilità sociale ▪ Suggestire la metodologia per l'eventuale elaborazione del Dossier documentale delle evidenze.

VII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore

"Tecniche di ricerca attiva del lavoro" (2 giornate di 2 ore)

- Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula "Tecniche di ricerca attiva del lavoro" Gli operatori volontari inseriti nel progetto parteciperanno a un corso di formazione tenuto da un esperto di orientamento al lavoro che illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti del terzo settore, ecc. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come si redige un cv e sulle modalità di gestione dei colloqui. Inoltre saranno descritti sia i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro, sia la normativa vigente in tema lavoro e occupazione. Di seguito il dettaglio del programma.

Primo incontro attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai propri punti di forza e di debolezza in termini di interessi e competenze professionali tecniche e trasversali. Sulla base di quanto emerso, ai volontari saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio cv e sarà analizzato insieme a loro il cv prodotto apportando eventuali modifiche e/o migliorie. Argomenti previsti: • interessi e valori professionali; • variabili che definiscono un ruolo professionale; • costruzione del progetto professionale; • valorizzazione delle competenze trasversali (soft-skills); • strategie per organizzare la ricerca attiva del lavoro; • come costruire il curriculum vitae; • la lettera di accompagnamento.

Secondo incontro saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui anche attraverso simulazioni e saranno descritti i canali tradizionali e i nuovi canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web degli enti, motori di ricerca, bandi di concorso Linkedin, autocandidature, ecc.). In tale contesto sarà illustrata la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione. Argomenti previsti: • prove di selezione (il colloquio, i test, il colloquio di gruppo); • esercitazioni: simulazione di un colloquio di selezione, presentazione di profili professionali; • ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ...): guida all'uso; • metodologie di risposta ad annunci di lavoro; • enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.); • normativa in tema di lavoro e occupazione.

VIII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore

n. 2 incontri collettivi con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 2 giornate di 4 ore.

Programma L'obiettivo dei due incontri è quello di avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro, formazione e volontariato. In particolare si vuole colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse utili per orientarsi nel mondo del lavoro e della formazione. Gli incontri prevedono una parte di lezione frontale e interattiva e una parte di didattica attiva, con il coinvolgimento in prima persona dei volontari.

Primo incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo in relazione ai progetti e alle attività realizzate: Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk. Argomenti previsti: • Cosa sono Informagiovani, Informalavoro, rete Eurodesk; • Mission e valori; • Servizi erogati.

Secondo Incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti direttamente nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, agenzie di somministrazione. Argomenti previsti: • Cosa sono/differenze peculiari; • Servizi erogati; • Individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro.

IX incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro durata 1 ore.

Finalizzato al colloquio di all'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL, proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

Incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro (durante il dodicesimo mese per una durata di 3 ore) L'incontro è finalizzato a:

ATTIVITA'

- colloquio di accoglienza • affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL • proposta e stipula del patto di servizio personalizzato con presentazione delle possibili politiche attive per il lavoro

durata 1 giornata di 3 ore.

L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore: i volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata. Argomenti previsti: ☐ Analisi dei canali di accesso al mercato del lavoro ☐ Analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili ☐ Banche dati: cosa sono e come consultarle. ☐ Mappatura territoriale dei servizi (lavoro di gruppo)

XI Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità start up e di Coworking (1 giornata di 3 ore).

Negli anni è cresciuto sempre più il numero di individui, soprattutto giovani, che lavorano per progetti commissionati esternamente o che decidono di fare impresa autonomamente o in rete con altri colleghi. Ci si stacca sempre più dalla logica del lavoro individuale, fisso e uguale per tutta la propria vita lavorativa. Il concetto di rete diventa importante, così come è importante la presenza di spazi che possano consentire a chiunque di avviare una start up e incontrare altri individui portatori di idee. Nascono da queste esigenze gli spazi di Coworking quali incubatori di idee, spazi di conoscenza e creatività. Avvicinare i volontari a queste realtà significa offrire loro la possibilità di individuare eventuali spazi e reti in cui coltivare le proprie conoscenze e competenze.

L'incontro si svolgerà presso una sede di Coworking e si articolerà nel seguente modo: ☐ Cosa è e come funziona uno spazio di Coworking; ☐ Prospettive future; ☐ Esempi e testimonianze.

Tipologia attività ----- attività di gruppo ----- attività individuale	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<u>I incontro – Incontro di gruppo preliminare– durata 2 ore</u> Tema: Accoglienza e informazione										2		
<u>II Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia – durata 2 ore</u> L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti: A. Accoglienza e incontro motivazionale B. Intervista biografica										2		
<u>III Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia - durata 2 ore</u> Ricostruzione della biografia personale, formativa, lavorativa. Individuazione delle risorse agite										2		
<u>IV Incontro individuale con il tutor durata 2 ore</u> Incontro individuale in presenza con il Tutor . Messa in trasparenza e analisi delle competenze											2 h	

V Incontro individuale con l'OLP durata 1 ora bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino											1 h	
VI Incontro individuale in presenza con il Tutor durata 1 ore Incontro individuale in presenza con il Tutor A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite											1 h	
VII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore "Tecniche di ricerca attiva del lavoro"											4 h	
VIII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.).											4 h	
IX incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro durata 1 ore (INCONTRO FACOLTATIVO) finalizzato al colloquio di all'accoglienza, all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL												1 h
X Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio - durata 1 giornata di 3 ore. (INCONTRO FACOLTATIVO). L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore												3 h
XI Incontro collettivo per favorire l'autoimprenditorialità start up e di Coworking (1 giornata di 3 ore) (INCONTRO FACOLTATIVO).												3 h

21.2) Attività obbligatorie (*)

Attività obbligatorie ammontano a 18 ore di cui: - 8 ore di tutoraggio individuale; - 10 ore di tutoraggio collettivo come di seguito specificato

Tipologia attività ----- attività di gruppo ----- attività individuale	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
I incontro – Incontro di gruppo preliminare– durata 2 ore Tema: Accoglienza e informazione										2 h		
II Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia – durata 2 ore L'incontro prevede la condivisione con il volontario dei seguenti contenuti: A. Accoglienza e incontro motivazionale B. Intervista biografica										2h		

<u>III Incontro individuale in presenza con il Tutor e in autonomia - durata 2 ore</u> Ricostruzione della biografia personale, formativa, lavorativa. Individuazione delle risorse agite										2 h		
<u>IV Incontro individuale con il tutor durata 2 ore</u> Incontro individuale in presenza con il Tutor Messa in trasparenza e analisi delle competenze											2h	
<u>V Incontro individuale con l'OLP durata 1 ora</u> bilancio dell'esperienza svolta e una valutazione globale del servizio civile con l'attore che più da vicino											1	
<u>VI Incontro individuale in presenza con il Tutor durata 1 ora</u> Incontro individuale in presenza con il Tutor A seguito dell'incontro mirato con l'OLP è previsto un incontro con il Tutor per un bilancio finale delle competenze acquisite											1	
<u>VII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore</u> - "Tecniche di ricerca attiva del lavoro"											4h	
<u>VIII Incontri collettivi tramite corso di formazione d'aula durata 4 ore</u> Incontro collettivo con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani, società di somministrazione, ecc.). Durante l'undicesimo mese 1 giornate di 4 ore.											4h	

21.3) Attività opzionali

Le ore di tutoraggio e attività opzionali ammontano a 7 ore di cui: - 1 ora di tutoraggio individuale;
- 6 ore di tutoraggio collettivo come di seguito specificato :

Tipologia attività ----- attività di gruppo ----- attività individuale	Mese											
<u>IX incontro individuale con Centro per l'impiego e/o Ente accreditato ai servizi per il lavoro durata 1 ore</u> (INCONTRO FACOLTATIVO) Finalizzato all'affiancamento nella procedura di rilascio della DID nel portale ANPAL												1h
<u>X Incontro collettivo per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati operanti nel proprio territorio - durata 1 giornata di 3 ore.</u> (INCONTRO FACOLTATIVO). L'incontro si svolgerà presso la sede di un Centro per l'Impiego, con un esperto del settore												3h

